ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Teste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII | UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 | Trieste, Venerdì 13 Marzo 1903 | TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 | N. 7730

CAMERA DI VIENNA.

Come sono trattati gli italiani in Austria.

Un discorso di Malfatti.

VIENNA 12 (N). Camera dei deputati. Continua la discussione generale del bilancio, (vedi «Piccolo della sera» di ieri).

Schücker dice che anche i tedeschi hanno diritto ad avere un ministro proprio, come lo hanno gli czechi.

Anche i serbi malcontenti.

Kvekvic, serbo, dice che il Governo e i suoi organi tengono un'attitudine ostile contro i serbi in Dalmazia, come lo dimostrò il recente sequestro d'una innocente poesia pubblicata da un giornale di Ragusa, nella quale si esaltavano le bellezze naturali delle bocche di Cattaro e la loro antica ricchezza in confronto dell'attuale povertà. Per questa poesia fu mossa accusa d'alto tradimento contro l'autore, il redattore e lo stampatore, i quali tutti furono arrestati e trattenuti in arresto preventivo nelle malsane prigioni di Ragusa per sette settimane, finchè la procedura fu sospesa e gli arrestati furono rilasciati. Accenna pure al noto processo per alto tradimento contro gli studenti serbi e contro parecchi professori del Ginnasio di Ragusa; processo che ebbe un risultato identico alla persecuzione contro quella poesia. Infine si lamenta che la Luogotenenza di Zara abbia decretato la soppressione della Cassa di risparmio fondata dai serbi a Cattaro.

Un altro croato antitaliano.

Peric, croato: Rimprovera il Governo di avere trascurato gli interessi dei croati della Dalmazia per accaparrarsi l'amicizia dell'Italia. Si lagna che nel bilancio sia tenuto poco conto dei bisogni della Dalmazia. Osserva che quest'anno nel bilancio figura un credito maggiore per la costruzione di nuove carceri, forse perchè si ritiene che crescendo la miseria aumenterà anche la delinquenza. Si occupa della poco abile politica estera di Goluchowski e degli avvenimenti balcanici, dicendo che l'Austria non ha alcun amico fra i popoli dell'Oriente. La sfiducia di quei popoli verso l'Austria non svanirà fintantochè non si saranno cambiate le condizioni interne dello Stato. Si scaglia poi contro le tendenze snazionalizzatrici dei tedeschi che vogliono imporre il loro idioma come lingua dello Stato.

Uno czeco.

Zacek accusa i tedeschi di aver mutata la lotta nazionale in lotta economica e di combattere, per scopi egoistici, le dodomande eque e legittime delle altre nazionalità. Dice poi che gli czechi devono combattere il Governo perchè esso non converte in fatti la massima dell'equiparazione di tutte le nazionalità.

I pangermanisti e il Governo.

Berger, pangermanista: Protesta contro l'abuso del § 14 da parte del Governo. Rimprovera alla Camera la sua apatia e la sua incuria, per le quali rinuncia a uno dei suoi supremi diritti, qual'è quello di controllare l'azione del Governo. Accentua la necessità che i tedeschi siano sempre solidali, ma solo per gli scopi nazionali, e non già solo per votare nuovi aggravii da caricarsi in groppa al povero popolo. Accennando ai varii partiti dice che il club polacco è quella nota ditta protocollata che si interessa sempre soltanto di sapere a quanto ascenda il dividendo che si potrà ricavare dai mercimonii parlamentari. In quanto alla politica degli czechi, essa è una politica subdola, una politica da ricattatori che cercano d'estorcere al viandante il gruzzolo più grosso ch'è possibile. L'oratore dice poi che i pangermanisti non possono aver fiducia nel Governo attuale, che è ostile all'agitazione pel distacco da Roma e quindi favorisce in tutti i modi le scuole e il culto cattolico, mentre trascura per principio il culto evangelico. Certo non è per noi un conforto il sapere che il papa ha designato l'erede del trono come suo beniamino. Tutt'al più questo fatto ci dà a capire che cosa potremo aspettarci in futuro. E' però giustificato il nostro desiderio che la dinastia si mantenga indipendente dall'ingiustificabile influenza di Roma e dei suoi rappresentanti (applausi dei pangermanisti). Vi è poi una partita del bilancio - dice l'oratore - di cui vogliamo occuparci già oggi, quella dell'aumento della lista civile. Contro questo ingiustificato aumento noi dobbiamo protestare nel modo più energico. L'idea di soccorrere con due milioni il sovrano, che si dice afflitto da imbarazzi finanziari, significa abusare dei denari del popolo. Quelli che vogliono far pompa della loro lealtà vadano nelle anticamere della «Hofburg» e lo facciano a spese proprie, non già a spalle delle classi dei lavoratori, e per far fare buona figura a quelli che non lavorano. Questa specie di patriottismo è bizantinismo della forma più nauseante. Nulla rovinò e fece scendere tanto in basso l'Austria quanto la politica seguita dalla nostra dinastia (applausi dei pangermanisti).

Kaiser, vicepresidente: Ammonisce l'oratore a non coinvolgere la Corona nella discussione.

Berger: La dinastia non ha fatto mai politica veramente austriaca, ma politica prettamente absburghese (applausi dei pangermanisti). Le ferite causate dalla casa d'Absburgo all'Austria....

Kaiser, vicepresidente: Ripete la ammonizione all'oratore. (I pangermanisti protestano contro l'interruzione del presidente).

Iro: E non si parla forse così nel Parlamento di Budapest?

Berger: Noi non siamo animati nè da inimicizia nè da odio contro la dinastia. Noi non tendiamo a fare dimostrazioni inutili, ma la verità bisogna dirla: una verità che riempie migliaia di cuori, i quali però non possono esprimerla. Che questo Stato vada o non vada in rovina non dipende da noi; ma fino a tanto che noi siamo qui dobbiamo levare alta la nostra voce per protestare contro il servaggio in cui è tenuto il nostro popolo dalla politica della dinastia e con la complicità del Vaticano (applausi dei pangermanisti).

L'autonomia del Trentino. Le promesse del Governo, non mantenute.

Malfatti comincia dicendo che deve sorprendere il consiglio dato ieri dal presidente dei ministri ai deputati italiani. Il dott. Körber rimproverò dall'una parte gli slavi meridionali perchè elevano troppo spesso lagni e querele, e dall'altra parte osservò che gli italiani prendono troppo di rado la parola per enunciare il loro pensiero; e trasse la deduzione che il troppo tacere rende più difficile un accordo nella questione della autonomia del Trentino. Noi, dice l'oratore, ci siamo imposti da più anni un certo riserbo, evitando per quanto possibile di metter qui sul tappeto la nostra questione, perchè siamo di parere che una disputa su un problema così controverso non potrebbe far a meno di turbare quella serenità d'animo che è l'elemento principale per un accordo. Se il presidente dei ministri crede che la soluzione della questione dell'autonomia potrebbe essere meglio promossa se noi ne facessimo parola più spesso, noi ci troveremmo nella condizione di dovere esporre le nostre domande nella forma di proposte d'urgenza. E' incomprensibile come il Governo possa provocarci e sfidarci in tale maniera! Certo non gioverebbe al calmo svolgimento dei lavori parlamentari che noi seguissimo il consiglio del presidente dei ministri. Questi ci promette di favorire un progetto d'autonomia; ma se il Governo vuol davvero ristabilire la pace in paese, esso deve mostrarsi imparziale verso le due nazionalità, e procurare di promuovere una riforma dello Statuto provinciale tirolese, in guisa da tener conto equamente dei diritti d'entrambi i popoli. Una riforma della costituzione provinciale è per se stessa una questione politica che non si può risolvere senza invadere per l'appunto il terreno politico. Noi dichiarammo la Dieta provinciale tirolese competente a regolare la questione trentina. Noi alla Dieta per molti anni presentammo delle proposte, ed ora ci si rinfaccia di avere rifuggito da un accordo. Gli italiani mostrarono sempre la massima condiscendenza, lo deve ammettere chiunque conosce la storia della questione dell'autonomia. Essi diedero giorno per giorno la prova più evidente della loro arrendevolezza. Noi già da lungo tempo abbandonammo l'astensione; intervenimmo a tutte le sedute della Dieta seguendo l'invito del Governo; prendemmo parte tranquillamente e regolarmente ai lavori dietali, ma come sempre è risultato che, quando il Governo appoggiava le nostre proposte, nella Dieta non si trovava mai una maggioranza favorevole. Invece non appena il Governo vedeva che per le nostre proposte si poteva avere la maggioranza qualificata, interponeva subito il suo veto.

Il luogotenente che precedette l'attuale, assunse in modo aperto, nella questione dell'autonomia, un'attitudine che stava in contraddizione con le promesse del Governo, e fece quindi cadere in seno alla Dieta gli stessi progetti del Governo centrale. Il progetto d'autonomia elaboratosi due anni fa al Ministero dell'interno con la nostra adesione, e che tutti i partiti della Dieta si dichiararono pronti ad appoggiare, incontrò invece la più energica opposizione da parte del rappresentante governativo. I governi austriaci, quando veramente vogliono, sanno ben trovare la maniera di convertire i luogotenenti ad altre idee: se però si lascia al luogotenente la facoltà d'intrigare anche contro i progetti del Governo centrale, si deve dedurre che anche questo sia d'accordo col luogotenente. L'asserzione del presidente dei ministri, che il raggiungimento d'un accordo sarebbe dipeso dal nostro contegno in seno alla Dieta, deve quindi essere smentita nel modo più reciso come non corrispondente alla realtà dei fatti. L'abile dichiarazione del presidente dei ministri e le benevoli promesse dei singoli membri del Gabinetto non hanno più alcun valore per noi. Esaminando il preventivo dello Stato per vedere in qual misura si sia tenuto conto dei nostri bisogni, dobbiamo constatare che non si è corrisposto sotto alcun riguardo ai nostri desiderii, e che di tutte le promesse fatteci neppure una è stata mantenuta.

Uno dei nostri bisogni principali è quello dell'erezione d'una Università a Trieste. Ebbene, l'anno scorso il presidente dei ministri ci assicurò apertamente che il Governo è disposto a provvedere anche all'istituzione d'una Università italiana; per altro nel bilancio non è preventivata per questo scopo neppure una corona. Che conto dobbiamo noi fare delle promesse del Governo? Noi abbiamo chiesto inoltre che l'istituto magistrale maschile di Capodistria fosse diviso secondo le nazionalità degli allievi. Un'altra nostra domanda concerne l'erezione d'una scuola Tecnica (reale) a Trieste, al qual proposito è da osservarsi che in tutta la Venezia Giulia non esiste alcuna scuola tecnica (reale) dello Stato con lingua d'insegnamento italiana. Ma queste domande furono lasciate in non cale, quanto i desiderii da noi espressi circa il promovimento delle industrie e particolarmente della sericoltura. La necessità di favorire questo ramo d'industria è stata riconosciuta dalla consulta agraria e da quella industriale, nonchè dal Ministero del commercio. Ma il ministro delle finanze ha dichiarato che egli non è in grado d'accordare neppure un centesimo.

Non può certo servire a calmare le popolazioni e l'opinione pubblica il fatto che si continua ad esserci larghi di promesse le quali poi non vengono più mantenute, perchè nei bilanci non si corrisponde in alcuna maniera ai nostri bisogni economici e alle nostre domande riguardanti il promovimento del nostro progresso intellettuale. Siccome d'ora in avanti, quando si tratta di stabilire se dobbiamo votare contro o a favore del bilancio, intendiamo lasciarci guidare da un sano egoismo, ci è impossibile votare a favore del bilancio presente (applausi vivissimi degli italiani).

Parlano ancora Seitz, Breiter e Glöckner, quindi la discussione è rinviata.

Alla fine della seduta Sylvester in una interrogazione al presidente della Camera domanda se sia vero che si ha l'intenzione di limitare con certi provvedimenti suggeriti da un impiegato di cancelleria la facilità di contatto fra i deputati ed i rappresentanti della stampa.

Il presidente risponde di aver già promesso a una deputazione di giornalisti che si terrà conto dei desideri esposti da questa, ed aggiunge ch'egli naturalmente manterrà la sua promessa.

Contro l'aumento delle spese militari in Ungheria.

BUDAPEST 12 (N). Camera dei deputati.

Prima della seduta, il presidente, conte Apponyi, ricevette una deputazione condotta dal deputato Kossuth e composta di 539 cittadini di Szeghedino, i quali gli presentarono una petizione contro la legge militare.

Si riprende la discussione della legge militare.

Vazsonyi (socialista) osserva che il Ministero governa solo apparentemente: in realtà esso non rappresenta che la volontà della Corona. L'Ungheria è autonoma solo verso l'interno, mentre per quanto concerne l'esericito e la diplomazia è decisiva solo la volontà della Corona. L'oratore nega che l'opposizione faccia presentemente dell'ostruzionismo; l'opposizione non fa che della resistenza di carattere puramente nazionalista, come l'aveva fatta contro Tizsa e contro Banffy. Il presidente dei ministri del resto dovrebbe avere minor motivo di tutti di lagnarsi dell'ostruzione, perchè egli, come la Venere Anadiamene, è assorto dai flutti dell'ostruzione al seggio di presidente dei ministri (ilarità clamorosa). Del resto l'opposizione oggi vede nell'ostruzionismo l'unico mezzo per impedire che si verifichino le aspirazioni assolutiste vestite di forme parlamentari (applausi a sinistra).

Fejervary, ministro della difesa: Ciò è terrorismo da parte loro!

Vazsonyi: E' il Governo che terrorizza volendo imporre alla nazione una legge odiosa. E' persuaso però che l'on. Szell stesso sarebbe molto contento se potesse ritirarlo. Per quanto concerne gli argomenti coi quali si volle giustificare tale legge, dice che l'aumento dell'esercito non si deve fare a spese e danno degli altri còmpiti dello Stato, nè la Camera può esser chiamata a soddisfare ogni idea fissa dei generali. L'idea che l'Austria-Ungheria debba essere una grande potenza non destò mai entusiasmo in Ungheria, perchè in essa non trovò mai il proprio interesse. Quell'idea è nata dalla politica conquistatrice della dinastia, che costò all'impero la perdita di due gemme, la Lombardia e il Veneto, e apportò i ciottoli della Bosnia e dell'Erzegovina. Se la dinastia vuol farsi conquistatrice, se essa vuol farsi largitrice di libertà, di indipendenza e di benessere, essa trova in Ungheria il più ampio campo per svolgere tale attività. Accennando al progetto militare, dice ch'esso è stilizzato in modo da spaventare e mettere in angoscia tutti. I compensi chiesti dal partito nazionale non sono un'indennità per l'enorme aggravio che colpirà la nazione. Compenso accettabile potrebbe essere: lo sviluppo graduale delle istituzioni militari indipendenti, il suffragio universale, il territorio doganale indipendente.

Gl'interessi dell'Italia nei Balcani.

ROMA 12 (N). La «Tribuna», in un notevole articolo di politica internazionale, rileva le dichiarazioni fatte dal Governo inglese alla Camera dei comuni rispetto alla legittimità degli interessi italiani nella penisola balcanica. Il riconoscimento di tale legittimità venne fatto senza ambagi; circostanza questa che non deve lasciare dubbio d'interpretazione al Governo di Vienna.

Inoltre, le dichiarazioni così vibranti di simpatia per l'Italia, fatte alla Camera dei deputati di Francia dal ministro degli esteri, sono un documento nuovo della giustezza di questa massima, che uno stato è rispettato dai concorrenti e dagli amici in ragione diretta della precisione e del vigore della sua politica.

A MONTECITORIO.

ROMA 12 (N). Camera.

Lucchini L. (min.): Fa alcune osservazioni circa il ritardo nella pubblicazione dei resoconti stenografici, causato dallo sciopero dei tipografi. Invita la presidenza a prender gli opportuni provvedimenti affinchè il gravissimo inconveniente abbia a cessare al più presto (commenti).

Presidente: Osserva che la questione non ha a che vedere col processo verbale.

Lucchini L.: Insiste nella sua raccomandazione.

Mazza: Chiede di parlare.

Presidente: Osserva non essere il caso di sollevare tale questione. Se vuol trattare questo argomento presenti un'interrogazione.

Mazza: Volevo far osservare che vi sono molte tipografie che lavorano avendo accettato la nuova tariffa e la Camera potrebbe servirsene. Non si deve ammettere che contro le legittime aspirazioni degli operai tipografi (rumori) si ponga l'organizzazione dei proprietari con l'aiuto dei detenuti a Regina Coeli.

Cavagnari (minist.): Annuncia la morte del senatore Bottini. Invia un saluto alla memoria del grande scienziato (approvazioni).

Presidente: La Camera si associa alle parole pronunciate dall'onor. Cavagnari.

Vi si associano pure l'on. Bossi e Ronchetti a nome del Govero.

Mazziotti, sotto segretario alle finanze: Risponde all'on. Santini; che chiede se sia vero che alla vigilia dell'asta per il chinino, annunciata dal sottosegretario nella tornata del 16 febbraio 1903, il Governo abbia commesso nuove grandi ordinazioni alla farmacia militare centrale di Torino. Osserva che di aste ve ne fu una sola, il 28 febbraio. Ciò premesso dichiara che dopo non fu data nessuna commissione.

Talamo, sottosegretario alla Giustizia: Risponde al deputato Cottafavi, che lo interroga per apprendere quali provvedimenti intenda di adottare a favore di Ignazio Pasquini, condannato in base ad un errore giudiziario, che emerge ora dalle stesse publiche e leali dichiarazioni di chi, per debito d'ufficio, sostenne l'accusa. Osserva che il Pasquini essendo stato condannato dal tribunale militare, qualunque domanda ad esso relativa andrebbe diretta al ministero della guerra.

Cottafavi: Deplora che un prode ed onesto soldato sia da 40 anni vittima non solo di un deplorevole errore, ma di colpevoli persecuzioni e invoca la sua riabilitazione, confidando che il Governo e la Camera affretteranno l'approvazione del disegno di legge proposto dall' on. Lucchini, col quale si potrà restaurare l'onore del Pasquini (approvazioni).

Pais-Serra (rad.): Presenta la relazione sopra i disegni di legge per la indennità ai superstiti della campagna dell'agro romano (1867).

Chiesi (repubbl.): Ne raccomanda l'urgenza.

Il presidente assicura che sarà stampata e distribuita sollecitamente.

Si convalida l'elezione dell'on. Di Palma, nel collegio di Taranto.

Per gli avanzamenti nell'armata.

Si passa a discutere il progetto di modificazione alla legge sull'avanzamento nei corpi della marina.

Imperiale (minister.): Deplorerebbe che la Camera, in omaggio al pregiudizio che i soli tecnici possano trattare certi argomenti, votasse senza discutere una legge di tanta importanza. Non può essere un privilegio di pochi l' affetto alla marina. Chiunque sente l'amarezza di certi ricordi e il fremito di certe speranze, ha capito che senza una lunga e laboriosa preparazione delle coscienze e delle forze non si potrà mai raggiungere la meta cui tutti miriamo. Ma il paese che ha fatto ed è ancora disposto a fare nuovi gravi sacrifici per la marina, ha il diritto e il dovere di seguire con occhio vigile l'opera di coloro che hanno assunto la gravissima responsabilità di questa preparazione. Dichiara che fra tutti costoro, l'ammiraglio Morin gode meritamente grandissima fiducia nel paese, tanto che se il ministro avesse detto chiaramente di voler fare una larga riforma nel personale sarebbe stato disposto ad accordargli anche più larghi poteri. Ma l'arma, che data a Morin sarebbe strumento di riforma benefica, in altre mani potrebbe divenire pericolosa. Propone quindi il rinvio dell'articolo relativo alla commissione, per opportune modificazioni, e la soppressione dell'art. 6 che riflette il collocamento in posizione ausiliaria. Conclude riaffermando la sua piena fiducia nel ministro Morin. Ha parlato solo perchè ritiene esiziale il criterio di questa legge alla compagine di quella marina che vorrebbe vedere risorgere, fiorente per navi e per virtù di equipaggi, quale la desidera ogni italiano che sogna la grandezza della patria (vive approvazioni).

Pais-Serra (minister.): Si augura che il ministro accetti o proponga egli stesso qualche provvedimento che liberi l'armata dall'incubo di essere alla mercè di probabili arbitrii.

Papadopoli (minister.): Si unisce alle considerazioni dell' on. Imperiale, relative alla troppa latitudine consentita alla volontà del ministro dal disegno di legge, che deplora non sia stato sottoposto all'esame preliminare dei corpi tecnici del dicastero della marina. Prega il ministro Morin di accettare che si sospenda la discussione.

Maurigi (oppos. cost.) membro della Giunta: Dichiara alla Camera di dissentire dalla maggioranza della Commissione circa l'opportunità di modificare a così breve scadenza la legge del 1898.

Morin, ministro della Marina: Fa rilevare alla Camera la difficoltà di fare su queste materie una legge intrinsicamente buona. Dichiara che l'avanzamento nell'Armata procederà in modo veramente utile per il paese quando per il servizio militare marittimo si potranno utilizzare gli uomini che hanno le necessarie attitudini a disimpegnarlo. Non basta aver navi buone e numerose, occorrono comandanti che abbiano certe doti intellettuali e morali che non tutti posseggono, poichè è più frequente la mediocrità. Ora, senza distinzione di età e di gradi, bisogna andare a cercare dove si trovano quei pochi privilegiati che affidano di poter dare al paese opera veramente feconda. Prima che si votasse la legge del 1898, l'avanzamento nella Marina era regolato dalla legge del 1858, che pure ammettendo larghissima facoltà di scelta, faceva procedere l'avanzamento per anzianità, quasichè fosse possibile supporre sempre perfetta la corrispondenza fra il merito e l'anzianità. Giova quindi ridurre quel principio a giusti confini. Conclude osservando che le disposizioni principali della legge del 1898 rimangono in vigore e che si tratta soltanto di ritocchi, dai quali deriveranno vantaggi notevoli per il corpo degli ufficiali dell'Armata, il quale, pur contenendo ottimi elementi, ha bisogno di metodi migliori di scelta. Confida perciò che la Camera approverà il disegno di legge.

Santini, relatore: Alle esaurienti dichiarazioni del ministro aggiunge solo brevi osservazioni. Crede che il disegno di legge sia vivamente invocato dai migliori elementi del corpo degli ufficiali i quali si dolgono del ristagno di carriera cui son condannati. Non si può parlare, come si è fatto da qualche oratore, di sperequazioni fra l'esercito e l'armata essendo troppo evidenti le ragioni che esigono, per gli alti comandi navali, maggior freschezza di forze e vigoria di risoluzione. Conclude ricordando come l'Italia per esistere debba essere forte sul mare e come quindi abbia bisogno assoluto non solo di navi ma di uomini di grande valore.

Si approvano quindi, dopo che la proposta sospensiva di Imperiale viene respinta e dopo viva discussione, tutti gli articoli di legge.

Cottafavi presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Veneziale.

La seduta termina alle 6.35 pom.

Note alla seduta.

ROMA 12 (N). La Camera era animatissima. In principio di seduta l'onor. Lucchini deplorando il ritardo della stampa dei resoconti stenografici causa lo sciopero dei tipografi disse che il Parlamento dovrebe intervenire per comporre lo sciopero (oh! rumori).

Biancheri: Non ci mancherebbe altro che la Camera si occupasse anche di questo.

Durante lo svolgimento delle interrogazioni l'on. Santini tentò di convincere il sottosegretario Mazziotti che il chinino non guarisce le febbri malariche.

Mazziotti: Io, quando ho la febbre, prendo il chinino (risa).

Santini: Ma se avesse la cachessia non le farebbe nulla!

Mazziotti: Non fui mai cachettico (ilarità).

L'interrogazione di Cottafavi riguardo l'ex-ufficiale Pasquini, condannato innocente, interessò vivamente la Camera. Anche la discussione sul progetto di modificazione sull'avanzamento degli ufficiali di marina fu vivacissima. Il progetto trovò parecchi oppositori ma il ministro Morin riescì vittorioso. Il ministro provocò ilarità quando assicurò che pochi saranno gli ufficiali che si promoveranno a scelta, poichè gli ufficiali ottimi sono come le belle donne, scarsissimi.

Le Congregazioni alla Camera francese.

PARIGI 12 (N). Camera. L'aula è quasi al completo. Le gallerie sono zeppe. All'ordine del giorno sta il progetto di legge concernente le domande d'autorizzazione delle congregazioni scolastiche maschili.

L'abate Gayraud propone che il progetto sia rinviato alla Commissione, poichè la relazione di Rabiers presenta parecchie lacune. Si vorrebbe fra altro paralizzare i consigli municipali favorevoli alle congregazioni. L'oratore dice che si dovrà pure occuparsi dei mezzi di sussistenza dei membri delle congregazioni prima di passare allo scioglimento di queste. Si occupa quindi delle spese necessarie per la chiusura degli stabilimenti congregazionali, e protesta contro questo attacco al diritto ed alla libertà.

Rabiers, relatore, rispondendo al preopinante dice che esso non ha fatto valere alcun argomento che potesse giustificare la proposta di rimettere il progetto di legge alla Commissione.

Gayraud protesta, ma ritira la proposta.

Lerolle (cons.) rimprovera al relatore di non aver esaminato le domande delle congregazioni.

Rabiers assicura, contrariamente alle asserzioni di alcuni giornali, di aver compilato la propria relazione senza l'aiuto di alcuno.

Lerolle riprendendo il suo discorso elogia le congregazioni e difende i loro diritti all'esistenza.

Babaud propone di rifiutare l'autorizzazione a tutte le congregazioni senza distinzione alcuna perchè fanno della politica combattendo la repubblica. Voterà per la proposta del relatore. (Vivi applausi della maggioranza).

La discussione continuerà domani.

Le condizioni sanitarie dell'esercito francese.

PARIGI 12 (N). Senato. Continua la discussione dell'interpellanza sulle condizioni sanitarie nell'esercito.

Clemenceau espone parecchi casi nei quali alcuni soldati sarebbero morti in seguito a deficente trattamento e protesta contro il fatto che a soldati i quali sieno stati malati un giorno durante la settimana, sia proibito di uscire la domenica. L'oratore tributa fra vivissimi applausi altissimi elogi al ministro della guerra e parla quindi in tono conciliativo sulle difettose condizioni igieniche nell'esercito.

Gli studenti italiani ad Innsbruck.

Il discorso del prof. Lorenzoni.

INNSBRUCK 12 (N). Eccovi maggiori particolari sul discorso del professor Lorenzoni agli studenti italiani. Il prof. Lorenzoni disse: Ringrazio vivamente dell'accoglienza fattami, pensando che non è diretta alla mia persona ma alla causa che rappresento. Qui, fra voi, pregusto già le gioie del pensiero, le gioie della convivenza con la gioventù, pregusto la difesa dei comuni nostri diritti nazionali.

Rilevando le parole dette dal deputato Hortis, condivide i sentimenti di tristezza della gioventù studiosa per queste voci. Non bisogna però disperare. Crede che la soluzione della questione universitaria stia essenzialmente negli studenti i quali devono persuadersi che essa non è una questione egoistica, che si possa risolvere per averne vantaggio, ma una questione nazionale che interessa tutti i venturi. Forti di questa convinzione devono sentire in sè il sentimento del sacrifificio necessario per sostenere una lotta impari sotto molti aspetti; forti dell'entusiasmo per questa causa, devono persuadersi che poco bisogna sperare dagli eventi ma tutto devono ripromettersi dal sentimento del nostro diritto. Gli eventi ci possono suggerire la via da seguirsi, ma ciò che noi dobbiamo mettere è la volontà di impiegare le nostre migliori forze per percorrere nel modo più giusto, bello e ardito questa via, che si potrà intuire ma non conoscere se non grado per grado. E' necessario che gli studenti si trovino coalizzati non solo numericamente, ma anche idealmente. E' necessario ancora e sopratutto che si persuadano di non poter arrivare alla meta se non per vie aspre e difficili e che la condizione del successo è un altro sentimento del proprio dovere: una forte volontà di seguire gli ideali della scienza, un ideale morale per poter sperare di raggiungere l'ideale patriottico e nazionale.

Disse poi di arrivare come ultimo nella facoltà. Questo fatto dipende in grandissima parte dall'opera di una persona presente, e dall'opera di questa stessa persona dipende se la questione universitaria si trova incamminata ora per una nuova via, che se non è rosea è però molto più promettente di quello che non fosse dieci anni fa, quando egli quasi si trovava a combattere come ora gli studenti combattono.

Chiuse così: Sento il bisogno di ringraziare nuovamente dal cuore gli studenti per l'accoglienza avuta e per il sentimento di fiducia in me riposto col loro contegno, che fa benaugurare del prossimo avvenire. Non posso non ringraziare e levare il bicchiere alla salute degli studenti, del professore Pacchioni e sopratutto al nostro ideale universitario che è l'ideale nazionale e che fu l'ispiratore supremo di tutti i nostri atti.

Il manifesto dello czar al popolo russo.

VIENNA 12 (N). La «N. Fr. Presse», a proposito del manifesto dello czar (vedi «Piccolo della sera» di ieri) scrive: Questo atto di una certa importanza di Nicolò II ha una breve storia. Le sue origini risalgono ai comitati agrari che furono convocati l'anno scorso per ordine espresso dello czar, allo scopo di esaminare quali fossero le cause del continuo regresso dell'agricoltura russa. Questi comitati riuscirono una specie di «referendum» popolare in favore di una costituzione. Quasi tutti i comitati, dei quali fecero parte anche ragguardevoli rappresentanti dell'aristocrazia e del grande possesso fondiario, si pronunciarono senza ambagi per la fine del regime autocratico e per la partecipazione di tutte le classi del popolo al diritto di legiferare. Il ministro dell'interno, Plehwe, ricorse a tutti i mezzi per soffocare e tener celato allo czar questo voto quasi unanime dei comitati, ma Nicolò II potè egualmente venirne a conoscenza. Fu il principe Ernesto d'Assia, cognato dello czar, e notoriamente una delle persone più influenti presso la Corte di Pietroburgo, che rivelò al marito di sua sorella quanto era stato chiesto dai comitati. Perciò, ancora durante il soggiorno dello czar a Livadia, fu chiamato colà il ministro de Plehwe, il quale dovette, «bon gre malgré», mettersi a studiare con lo czar il noto progetto per una costituzione, che fu elaborato dal conte Loris Melikoff, ancora sotto Alessandro II. In questo progetto si contemplava anzitutto la convocazione di una conferenza di periti e di rappresentanti delle varie classi, per discutere intorno ai lavori preliminari per un progetto di costituzione. Il progetto incontrò l'approvazione dello czar Nicolò II, tanto che egli ordinò l'elaborazione di uno schema di statuto e la sollecita convocazione di delegati delle varie classi della popolazione in conferenze agrarie. Il Governo però ottenne di ritardare l'effettuazione di questo progetto, perchè si era sotto la minaccia di una rivolta dei contadini. Siccome poi il ministro Plehwe aveva annunciato la convocazione di periti, così si riteneva che il manifesto imperiale sarebbe stato pubblicato il 4 marzo, anniversario dell'abolizione della schiavitù.

Fatta così la storia del manifesto, la «Presse» osserva che esso sarà un amaro disinganno per il popolo russo e che questa costituzione pare concepita più con lo spirito gretto e meschino di Alessandro III che con quello largo e illuminato di Alessandro II. La Russia ha dei piani di grandi espansioni territoriali nell'Estremo Oriente, come lo ha dimostrato il ministro delle finanze nella sua relazione allo czar, ed in questo momento essa non potrebbe affrontare una crisi economica. Anzi la crisi economica vi è già ed è assai improbabile che il Governo rischi di aggravarla con riforme atte ad arrecare un perturbamento nella situazione dell'aristocrazia. Il valore di queste riforme apparisce perciò molto ridotto e quando si sarà detto che esse segnano un piccolissimo passo verso l'adozione di forme costituzionali, se ne sarà giustamente valutata l'importanza.

PIETROBURGO 12 (N). Il manifesto dello czar, pubblicato nella ricorrenza del natalizio di Alessandro III, è accolto molto favorevolmente dalla stampa, la quale dice che esso prelude ad un'era nuova per la Russia ed apre brillanti prospettive per l'avvenire. Alcuni giornali lo definiscono uno degli atti più importanti della politica interna della Russia.

Perchè lo czar ha rinviata la sua discesa in Italia.

LONDRA 12 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Vienna: Il rinvio del viaggio dello czar a Roma fu determinato dallo stato di salute della czarina, e dai riguardi per la sicurezza personale dello czar (?) che secondo i rapporti degli agenti russi inviati in Italia sarebbe stata minacciata.

Fra la Russia e l'Italia non esiste alcun malumore nei rapporti diplomatici.

— Luigi - ordinò egli - andate al mio palazzo: vi entrerete per la porta segreta che dà sul parco. Ecco la chiave di quella porta. Prenderete nel mio appartamento della biancheria e dei vestiti che porterete qui.

Il cameriere salutò.

— Se vi s'interroga laggiù, a mio riguardo - proseguì il visconte - non rispondete ad alcuna interrogazione, da qualunque parte venga.

— Bene, signor visconte.

— Io non voglio che si sappia che

Bionda», cui aveva fatto portare un bouquet magnifico.

Saturnino, a sua volta, era andato in via Reale, al circolo frequentato quotidianamente dal visconte.

Quanto a Luisa Godeau, siccome non potevasi rendere utile, se ne era tornata a casa, alla barriera Saint-Ouen.

Al circolo della via Reale, non si era veduto il signor di Gerigny, e Saturnino lo attese invano per più di mezz'ora davanti alla porta principale di detto circolo.

teatro. Nessuno ha veduto laggiù il signor di Gerigny, nessuno lo conosce.

— Ciò è abbastanza curioso!

— Erminia mi ha detto che la «Dama Bionda», già mascherata, ed in una magnifica toilette era sola nella sua stanza. Allora ho pensato che il signor di Gerigny poteva esser nella sala, ho condotto Erminia fino all'omnibus che doveva portarla a casa, poi son tornato al teatro e sono rimasto un quarto d'ora

indicazioni dal portiere del teatro.

— Tu l'hai, è l'essenziale.

— Io non so il numeero della casa per una buona ragione.

— Quale?

— Il portiere non lo sapeva neppure lui.

— E il nome della «dama»?

— Oh! nessuno conosce questo nome. Ella deve chiamarsi Bianca.

— Bianca?

— Sì. E' tutto quel che ho potuto sa-

versò il gabinetto che precedeva la camera della moglie e bussò alla prota.

Saturnino e Giovanni restarono discretamente, all'uscio del gabinetto, attendendo.

— Da dove viene? - disse a bassa voce Saturnino. - Che dobbiamo fare?

— Non lo so - rispose Giovanni. - A quel che sembra tutto va bene. Il signor di Gerigny è a palazzo, e questo voleva la mia madrina. Per conseguenza non abbiamo niente da fare.

vicini a noi?

E' semplicemente assurdo il pretenderlo.

Non sappiamo quale sorte avranno quest'infondati reclami. Ma se, per inconcessa ipotesi, anche questi voluti elettori dovessero partecipare alle elezioni nel corpo degl'impiegati, resterà pur sempre ancora da vedersi se tutti i «servi dello Stato» ritengano di essere contemplati nella categoria dei «servi» della «Domenico Rossetti».

quantunque l'ambasciatore Nigra si sia opposto all'intesa austro-russa sulla questione macedone.

L'Inghilterra fa provvista d'armi.

LONDRA 12 (N). La Camera dei Comuni approvò con voti 202 contro 53 un credito di 9.647.000 sterline per l'acquisto di armi per l'esercito.

Crisi nel ministero bulgaro.

SOFIA 12 (B). Si assicura positivamente che il ministro della guerra Paprikoff ha rassegnato le dimissioni. Il presidente dei ministri assumerà l'interim della guerra.

Continua la guerra civile nel Marocco.

MADRID 12 (N). Un dispaccio da Tangeri al «Heraldo» dice che fra le truppe del Governo e quelle del pretendente si combatte con varia fortuna. Le prime spedirono le teste di 44 ribelli decapitati a Marmuros. Roghi, capo di una tribù ribelle, dal canto suo ha ordinato che le teste dei soldati del sultano uccisi sieno esposte sulle porte di Tazza.

La questione del divorzio.

ROMA 12 (N). L'Agenzia italiana, rispondendo a quei giornali che affermarono che l'on. Salandra non presenterà alcuna relazione sul divorzio se non dopo Pasqua, per allontanare il più possibile la discussione, ricorda loro che si trova all'ordine del giorno la relazione sul progetto Berenini e Borciani. Non essendo pronto quello del Governo, perchè la commissione pare non voglia riferire, sorgerà di necessità la questione di precedenza o di rinvio. E non sarebbe improbabile che ne sorgesse un dibattito parlamentare con risoluzioni decisive se non sulle modalità del progetto sul principio che lo informa.

LA SALUTE DI BOVIO.

NAPOLI 12 (N). Le condizioni della salute di Bovio continuano a mantenere trepidante la cittadinanza, che teme di vedersi mancare il grande maestro. Le forze vanno sempre più affievolendosi; il sopore continua; il cuore è molto debole. Ieri sera il prof. Lupo assoggettò all'ipodermoclisi l'illustre infermo, che la sopportò stoicamente. Oggi il prof. d'Antona eseguiva nuovamente l'ipodermoclisi. Continuano a giungere all'abitazione di Bovio telegrammi da ogni regione d'Italia, per notizie e con voti di guarigione.

NELLA SOMALIA.

Combattimento fra abissini e il Mullah.

ADEN 12 (N). Da Obbia si comunica che è avvenuto un combattimento fra gli abissini ed il Mullah. Mancano particolari.

★ A tale proposito, mandano da Londra al «Corriere della sera»:

I giornali italiani che polemizzando col «Corriere della sera» hanno messo in dubbio l'esistenza di una colonna abissina cooperante con la colonna inglese nella Somalia, possono essere soddisfatti Non solo l'Abissinia coopera coll'Inghilterra, ma ha mandato un contingente di gran lunga superiore a quello inglese. Esso è composto di 10,000 uomini comandati da un ufficiale del seguito di ras Makonnen, il quale ras, pur rimanendo nell'Harrar, si mantiene in continua comunicazione con essi. Le truppe abissine sono ben armate e sono organizzate meglio dell'anno scorso, quando parteciparono cogli inglesi alla prima campagna contro il Mullah.

La colonna abissina deve concentrarsi a Gerlogubi, un centro importante donde partono strade carovaniere in direzione di Bohotle, Mudug e Obbia. Quasi tutti gli ufficiali della colonna hanno preso parte alla guerra italo-abissina.

Queste notizie provengono da Gibuti in data dell'8 marzo, ma un altro dispaccio, datato da Aden e ritardato nella trasmissione, dà una notizia gravissima che però merita conferma. Secondo questo telegramma, sarebbe già avvenuto uno scontro fra le truppe abissine e quelle del Mullah nella regione del fiume Scebelin, e le perdite si eleverebbero a un migliaio di uomini; ma il dispaccio non dice da quale parte.

Sembra però strano che una notizia così grave non giunga con maggiori particolari, e per ora non vi si presta molta fede.

La colonna principale inglese con un effettivo di 1400 uomini è partita l'11 corrente in direzione di Mudug; il Mullah è scomparso dal distretto di Mudug, ma si teme che abbia ad attaccare la colonna inglese del nord, che è la più debole.

La base delle operazioni militari contro Mullah si trasferirà a Berbera verso il 15 aprile.

★ A quanto telegrafano da Marsiglia ai giornali di Parigi, è colà arrivato l'ultimo corriere d'Africa col «Corriere di Gibuti», il quale narra che due ufficiali inglesi, Roebfort e Cobbold sono arrivati il 9 febbraio all'Harrar, provenienti da Berbera, per istruire le truppe indigene che si trovano nell'Ogaden. La Commissione militare inglese ha completato l'impianto del telegrafo senza fili Marconi per le comunicazioni fra le truppe inglesi e le truppe etiopiche.

Queste informazioni però, dice il «Corriere di Gibuti», non concordano con quelle di fonte etiopica, secondo le quali sarebbe inesatta la notizia di una cooperazione effettiva dell'esercito di Menelik alle operazioni dell'esercito inglese contro il Mullah.

Dinamite sulla linea di Adrianopoli.

LONDRA 12 (N). Lo «Standard» riceve da Costantinopoli: A circa 100 km. dalla capitale turca si trovò sotterrato sotto le traversine della linea ferroviaria, un recipiente del peso di 28 libbre carico di dinamite. A quanto si crede si voleva far saltare in aria un treno diretto per Salonicco, che doveva trasportare 500.000 marchi in contanti. Fu avviata un'inchiesta.

PER COMBATTERE LA TUBERCOLOSI.

VIENNA 12 (N). Il dott. Behring in una conferenza tenuta stasera alla Società medica disse che i suoi esperimenti per combattere la tubercolosi dei bovini gli diedero ottimi risultati. Crede che buoi giovani possono essere preservati definitivamente dalla tubercolosi. Perciò prevede che si potranno ottenere identici risultati anche sull'uomo, almeno sui primi anni della vita.

Su proposta del professor Nothnagel il dott. Behring fu nominato membro onorario della Società medica.

La marconigrafia in America.

S. GIOVANNI TERRANOVA 12 (N). Il primo ministro ha dichiarato all'assemblea legislativa che il Governo ha concluso un accordo con Marconi per la creazione d'un certo numero di stazioni radio-telegrafiche sul Litorale del Labrador. I lavori comincieranno al più presto possibile.

MARCONI FESTEGGIATO A LONDRA

dalla colonia italiana.

LONDRA 12 (N). Iersera, a cura della colonia italiana, fu dato un banchetto in onore di Marconi. Presiedeva l'ambasciatore Pansa; v'erano oltre 100 notabilità della colonia italiana.

Al levare delle mense l'ambasciatore Pansa brindò alla salute del re Edoardo; il console Polenghi brindò al re d'Italia, quindi l'ambasciatore Pansa pronunciò un brillante discorso rilevando l'ospitalità accordata a Marconi in Inghilterra e le relazioni cordiali italo-inglesi. Soggiunse che Marconi non aveva però dimenticato la patria, cui fece anzi tante concessioni riguardo la sua scoperta, da renderla un paese privilegiato.

Marconi rispose rilevando il concorso morale e materiale ricevuto dal re d'Italia, senza del quale non avrebbe potuto recarsi in Inghilterra e in America; dichiarò di essere e di voler rimanere italiano. Parlò pure del progetto d'impiantare la massima stazione radio-telegrafica del mondo fra l'Italia e l'Argentina.

Durante il banchetto regnò il massimo entusiasmo.

I delegati della Camera di Commercio di Trieste.

VIENNA 12 (N). L'on. Basevi ha preannunziato ai ministri del commercio e delle ferrovie la visita dei delegati della Camera di Commercio di Trieste, incaricati di esporre i desiderii dei circoli interessati della loro città, riguardo ai noli ferroviarii ed alla nuova tariffa doganale.

I due ministri dichiararono che faranno buona accoglienza ai delegati, e procureranno, per quanto sarà loro possibile, di soddisfarne i desiderii.

LO SCIOPERO DEI TIPOGRAFI ROMANI.

ROMA 12 (N). Stasera, avendo i proprietari tipografi accettato la mediazione della Camera del lavoro, si terrà una prima riunione dei rappresentanti delle due parti. Si spera di trovare un accordo.

Oggi si ebbero due incidenti. Tre «krumiri», usciti dalla tipografia della Camera, furono avvicinati da tre scioperanti, che li consigliarono a lasciare il lavoro. Intervenuto un agente, arrestò due scioperanti, che si chiamano Bonifazi e Campodonico. In Trastevere un «krumiro», di nome Sultati, fu bastonato dai compagni. Venne arrestato il tipografo Mugnai.

Un'inchiesta al Benadir.

ROMA 12 (N). La Società del Benàdir ha deciso di inviare nella colonia una commissione d'inchiesta e pregò di parteciparvi Gustavo Chiesi. Questi rispose che prima di accettare voleva conoscere i termini del mandato. Vuole che sia esaurita prima la discussione portata avanti al Parlamento.

SCIOPERO SMENTITO.

BREMERHAVEN 12 (B). Le voci di uno sciopero dei caricatori del «Nord. Lloyd» sono premature. Gli operai decisero di non abbandonare il lavoro. Stasera si tennero altri comizi.

In Vaticano. ROMA 12 (N). Stamane il papa ha ricevuto il pellegrinaggio nizzardo, guidato dal vescovo che gli presentò gli auguri. Il papa rispose in francese ringraziando e benedicendo.

Corazzata russa a Brindisi. — BRINDISI 12 (N). E' giunta la corazzata russa «Bajan» proveniente dal Pireo. Imbarcherà il granduca Boris Wladimirowitc.

Fra sovrani e principi. LISBONA 12 (B). Il re Edoardo arriverà qui il 3 aprile.

LIPSIA 12 (B). Secondo le «Neueste Nachrichten», l'imperatore Guglielmo restituirà il 17 corr. a Dresda la visita fattagli dal re di Sassonia.

CAIRO 12 (Havas). Il principe Eitel Federico è molto sofferente. Oggi aveva febbre intensa. Il principe ereditario farà da solo il viaggio nell'Egitto superiore.

CRONACA PER TELEGRAFO

L'eruzione del Vesuvio.

PORTICI 12 (N). Durante tutta la scorsa nottata l'eruzione del Vesuvio fu attivissima, con boati e scosse telluriche. I proiettili vulcanici battono tutta la vastissima zona del vecchio cratere del 1872. Stamane il dinamismo del cratere era meno accentuato, i rombi e le scosse più deboli. Le popolazioni sono generalmente tranquille.

NAPOLI 11 G. d'I.). Sin da qualche giorno addietro si era notato un certo risveglio nella attività del Vesuvio. La cima del monte era avvolta da nuvole di fumo nerastro e la popolazione dei comuni vesuviani, specialmente quella di Torre del Greco, di Resina, di San Giorgio a Cremano, aveva avvertito dei cupi boati.

Ma questi fatti, abituali in quei luoghi, non avevano prodotto nessun allarme.

Ieri al giorno però il fenomeno cominciò a mostrarsi in un aspetto minaccioso. Il fumo si innalzava dal cratere a grossi, immensi globi, che agitati dal vento, prendevano forme strane e proporzioni enormi, avvolgendo in certi momenti sino a metà la costa del monte, ed i rombi si succedevano più cupamente e ad intervalli meno lunghi.

La popolazione, sparsa nei comuni vesuviani e nelle fertili campagne che circondano le falde del vulcano, fu presa da panico. Le piazze e le chiese furono invase da tutta una folla di donne, uomini e bambini e le preghiere e le litanie s'incrociavano con le esclamazioni di terrore.

Via via che il giorno andava declinando l'eruzione prendeva un aspetto più imponente ed anche più terribile.

Tutto quel nero ammasso di nuvole fumose era stranamente illuminato da bagliori rossastri. Colossali getti accompagnavano l'uscita dal cratere delle così dette bombe vulcaniche, le quali, giunte ad una considerevole altezza, scoppiavano, costellando il cielo di infinite striscie luminose.

Durante la notte questo spettacolo è continuato ininterrottamente, accompagnato sempre da rombi e boati ed anche da lievi scosse telluriche.

Tutta una folla di forestieri ha popolato sin quasi all'alba la banchina di via Caracciolo ammirando lo spettacolo, che veduto da Napoli aveva un aspetto veramente imponente per i mille riflessi nelle acque del golfo.

Durante questa giornata l'eruzione è continuata attivissima. Un enorme pino di fumo denso sormonta il cratere, mentre all'intorno una fitta pioggia di cenere cade lentamente.

La condanna del cappellano.

KLAGENFURT 12 (N). Il cappellano Maschek, accusato di furto e tentato omicidio proditorio nella persona del parroco Strnadt, fu condannato a 15 anni di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Attorno ad una salma.

CASERTA 12 (N). Nel comune d'Isola del Liri questa mane, facendosi le esequ'e di tal Jozzitto Nardone, l'autorità sequestrò una bandiera sovversiva che seguiva il feretro. La salma fu poi trasportata nella sede della locale Lega dei lavoratori per la commemorazione, e i soci di questa volevano impedire alla forza pubblica di entrare. Il delegato e il brigadiere dei carabinieri ordinarono allora che il cadavere venisse trasportato immediatamente al cimitero.

Le vittime del disastro di Roccasecca.

NAPOLI 12 (N). Le salme di Ferrarioli e Acquaroli vittime del disastro ferroviario di Roccasecca, giunte qui stamane, furono deposte in apposita camera ardente, entro la stazione. Grande folla commossa si è recata a visitarle. Ad ore 4 pom. le salme vennero trasportate in cimitero. Le seguivano tutti i funzionari e il personale delle ferrovie e moltissime associazioni con bandiere e musiche. Sui feretri furono deposte innumerevoli splendide corone. Immensa folla stipava le vie lungo il percorso del corteo.

ROMA 12 (N). Oggi ebbe luogo il trasporto delle vittime del disastro ferroviario di Roccasecca, riuscito imponente per concorso di popolo e di associazioni con bandiere. Le salme, poste su tre carri di seconda classe erano ricoperte da centinaia di corone. Seguivano il corteo il personale e l'ispettorato della società Mediterranea. A piazza di Termini parlò il capo del movimento, salutando i martiri del lavoro. Seguiva pure il corteo il comm. Oliva, direttore generale della Mediterranea. Le corone contate risultarono oltre duecento.

A Campo Varano parlarono vari oratori.

La ricchezza nel Nord-America limitata.

Dieci milioni di dollari e non più.

Il Congresso degli Stati Uniti avrà da occuparsi di gravi questioni costituzionali: ma non gli mancherà la necessaria provvista di proposte eccentriche da discutere, che gli forniranno il buon umore necessario per affrontare i più gravi e difficili problemi. Un rispettabile gentiluomo che rappresenta nel Congresso un collegio delle piatte e polverose pianure dello Stato di Indiana ha proposto una legge, il cui scopo è quello di regolare la ricchezza privata dei cittadini americani. L'audace e rivoluzionario progetto di legge dispone che nessun cittadino americano e straniero vivente negli Stati Uniti possa possedere più di 10 milioni di dollari - il limite è calcolato con una notevole generosità! - e che nessuna eredità possa aumentare a una somma maggiore. Siccome ci sono molti fortunati cittadini americani le cui fortune salgono a cifre assai più elevate di questo limite, la cui statura finanziaria - per così dire - è talmente elevata che non potrebbero essere contenuti in questa specie di letto di Procuste e di cui quindi l'orco d'Indiana vorrebbe tagliar via le estremità eccedenti i limiti regolamentari, gli interessati si sono subito preoccupati di sapere che sorte l'orco intende riserbare a quelle che dovrebbero essere col tempo le loro mozze membra. L'orco si è affrettato a garantire loro che tutto l'eccesso di ricchezza, che la legge non permetterebbe loro di possedere, dovrebbe essere usato per il pubblico bene, affidandolo al pubblico erario perchè se ne serva a diminuire le tasse, e che quindi nessuna preoccupazione essi debbono sentire da questo punto di vista e nessuna obiezione dovrebbe sorgere da parte loro se essi sono dei cittadini ben nati e ben pensanti.

CRONACA LOCALE

Strane doglianze. Mentre dagli albi pende tuttora qualche brandello della diffamazione elettorale rossettiana; mentre i libelli - fatti organi di partito da chi li adopera senza averne vergogna - dànno dei «ladri» agli avversari dei loro clienti; mentre, insomma, nell'attacco al Comune e al partito liberale, la ingiuria volgare e triviale e spesso oscena ha preso il posto dell'assente programma, - ci sono dei signori, candidati aperti o taciti della «Rossetti», che hanno il coraggio di lagnarsi perchè fu detto che una loro elezione offuscherebbe l'onore del Comune!

Ma rispondano un po' cotesti signori: Che giudizio farebbero essi, nella vita professionale o privata, di chi li mettesse alla porta perchè dipinti da concorrenti o da rivali, come «ladri» o «truffatori» o «mezzani»? Troverebbero essi onorevole cosa l'accoglienza fatta, in loro danno, alla calunnia e al vituperio?

La vita pubblica richiede, innegabilmente, ancor più scrupolosa correttezza di procedimenti che non le gare private. Nondimeno quei signori - che, forse, nella concorrenza professionale arrossirebbero anche di un'involontaria indelicatezza - quei signori, diciamo, non sentono vergogna alcuna di giovarsi del fango della strada per le loro ambizioni politiche.

Sono un pò simili a quei ragazzi di indole nè buona nè cattiva che da soli si porterebbero bene, ma che in mala compagnia si fanno complici di qualunque turpitudine. Sorpresi e svergognati, sentono che la loro imputabilità individuale è minore della colpa collettiva, ma invece di reagire contro i cattivi compagni e in luogo d'accusare la propria debolezza, si sfogano contro coloro che li hanno colti sul fatto. Tali, cotesti candidati della «Rossetti», che accettano il concorso della diffamazione, del vilipendio e del linguaggio da trivio, offerto da chi non ha più niente da perdere, ma che pretendono di conservare egualmente la loro rispettabilità.

Invece, ne restano disonorati. E, disonorati essi, disonorerebbero il Comune che li avesse rappresentanti in Consiglio, come disonorerebbero il corpo elettorale che li eleggesse, e il cui voto verrebbe a significare: Qualunque sozzurra è lecita a chi vuole appagata la propria ambizione o vanità.

L'aggiunta di attività nelle pensioni. Dopo lungo attendere, - sollecitato da interrogazioni parlamentari ripetutamente rivoltegli in particolare dall'on. Mazorana, - il Governo fa sapere alcunchè degli studi circa il computo delle aggiunte di attività nelle pensioni degli impiegati e dei docenti dello Stato. Ecco quanto la «Wiener Abendpost» reca in una nota ufficiosa sull'argomento.

In seguito alla domanda cumulativa presentatagli nel novembre 1900 da parecchie associazioni di impiegati e docenti dello Stato, il ministro delle finanze si è rivolto al ministro degli interni perchè fossero impresi i calcoli necessari a stabilire il piede percentuale dei contributi che gl'impiegati e docenti dovrebbero versare nel caso che si dovesse comprendere l'aggiunta di attività o una parte della medesima nella somma che serve di base alla commisurazione della pensione.

I calcoli fatti dal dipartimento per le assicurazioni private di quel ministero sulla base dei materiali statistici raccolti a mezzo di tutti i dicasteri centrali, hanno dimostrato che per il caso venisse computata nella pensione la aggiunta di attività più bassa stabilita per ogni singola classe di rango, gli impiegati e docenti dovrebbero contribuire non più il 3 p. c., com'è stabilito dalla legge 14 maggio 1896, ma invece il 3.84 p. c.

Nel calcolo fu presupposto che tutti gli impiegati abbiano a prestare questo contributo e godere il diritto relativo subito e che per quegli impiegati e docenti che abbiano compiuti già 30 o più anni di servizio, l'aggiunta di attività venga computata nella pensione solo nel caso che abbiano corrisposto i contributi nuovi almeno per dieci anni.

Per i così detti servi dello Stato l'aggiunta di attività potrebbe essere computata nella pensione solo quando essi prestassero un contributo dell'1.61 p. c degli emolumenti da prendersi a base per il computo avvenire della pensione.

Ecco ora gli importi che gli impiegati delle singole classi di rango dalla V in giù dovrebbero contribuire per la pensione allo scopo di render possibile il computo nella stessa dell'aggiunta di attività della IV categoria delle singole classi di rango:

Gli impiegati della V classe di rango dovrebbero pagare anzichè 360 o 300, cor. 491.52 o 414.72; quelli della VI anzichè cor. 240, 216 o 192 cor. 331.78, 301.06, 270.34; quelli della VII anzichè cor. 180, 162 o 144 cor. 251.90, 228.86, 205.82; quelli dell'VIII anzichè cor. 132, 120 o 108 cor. 187.39, 172.03, 156.67, quelli della IX anzichè cor. 96, 90 o 84 cor. 138.24, 130.56 o 122.88; quelli della X anzichè cor. 78, 72 o 66 cor. 112.13, 104.45 o 96.77; quelli infine della XI anzichè cor. 60, 54 o 48 cor. 86.02, 78.34 o 70.66.

La pubblicazione di questi risultati degli studi ministeriali, difficilmente renderà soddisfatti gli interessati, i quali credevano di aver diritto ad attendersi che per il richiesto miglioramento nelle pensioni lo Stato non avesse a rifuggire da qualche maggiore sacrifizio in favore de' suoi impiegati e servi, senza gravare tanto su di loro il peso delle migliorie invocate e riconosciute eque.

La seconda congiunzione ferroviaria. La «Zeit» apprende da fonte competente che il Ministero siasi reso conto esatto della necessità di sollecitare i lavori della nuova congiunzione di Trieste con l'interno. I lavori dei progetti e dell'aggiudicazione dell'impresa per il tratto sino a Gorizia sarebbero compiuti e sarebbe imminente la pubblicazione dell'asta relativa. Anche per il tratto Gorizia-Trieste furono presi tutti i provvedimenti necessari perchè sia compiuto sicuramente per il 1905.

Secondo il giornale viennese, si è compreso del pari che è indispensabile compiere a tempo anche le nuove costruzioni portuali per tutta quella parte che sta in più diretto nesso con la nuova linea ferroviaria. Tanto ciò è più necessario - conchiude il giornale - in quanto che Venezia e Genova si preparano con tutte le forze a conservare a sè tutta quella parte dei traffici di cui temono che la nuova linea ferroviaria possa togliere loro a vantaggio di Trieste.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 10 dal sig. Gius. Cernitz, cor. 5 dal direttore ing. Giorgio Polli e cor. 1 dalla sig.a Francesca Zornada per risparmio bollo ottenimento di licenza - tutte per il gruppo locale; cor. 1 da G. T. pro gruppo Muggia.

I gettoni (marche) proibiti? - Una strana vertenza. Si può chiamar veramente tale quella che si è dibattuta l'altro ieri a Vienna dinanzi al Tribunale amministrativo: i gettoni o come fra noi volgarmente si chiamano le «marche», sarebbero proibiti perchè costituirebbero un'illecita ingerenza nel diritto di monetazione spettante esclusivamente allo Stato.

Un consorzio di consumo della Boemia aveva introdotto il sistema dei gettoni che i suoi soci dovevano consegnare al panettiere e ad altri fornitori in prova delle merci ricevute e che venivano poi pagate con relativo sconto, dal Consorzio. Su denunzia dell'Associazione dei pistori il Capitanato distrettuale proibì l'uso di questi gettoni, ravvisandovi una lesione del diritto di batter moneta spettante allo Stato solo. Luogotenenza e ministero degli interni confermarono questa decisione, contro la quale il consorzio di consumo si rivolse al Tribunale amministrativo.

Alla pertrattazione del reclamo, seguita l'altro ieri, il rappresentante del Consorzio dep. Vogler, espose come i gettoni avevano l'unico scopo di essere dati in prova delle merci fornite ai consortisti che avevano acquistato tali marche dal Consorzio. I gettoni non fanno quindi altro ufficio che di assegni di pagamento, che il fornitore passa ogni mese al Consorzio con la relativa fattura, con uno sconto stabilito. Non potersi in tale sistema ravvisare una lesione del diritto di batter moneta dello Stato perchè i gettoni non hanno valore monetario propriamente detto ma sono degli assegni che hanno la forma della moneta per sola comodità, ma che in ogni caso si possono facilmente distinguere dalle monete. L'interpretazione adottata dalle autorità politiche condurrebbe a conseguenze assurde, perchè si dovrebbero proibire egualmente i «buoni» su carta, gli assegni di pagamento d'ogni maniera, i «chèques», i gettoni adoperati nel giuoco ecc. Questa dei gettoni è una forma di procedimento interno dei consorzi che non tocca affatto il diritto di sovranità dello Stato.

A queste considerazioni del patrocinatore del reclamo i rappresentanti del ministero opposero seccamente che i gettoni costituendo un continuo pericolo di imitazione e falsificazione delle monete, non potevano essere permessi di fronte all'assoluto diritto di monetazione dello Stato.

La Corte si ritirò a consiglio, che durò a lungo, ma senza risultati, perchè il presidente si limitò ad annunziare che la decisione sarà pubblicata appena il 2 aprile.

Università del Popolo. Questa sera alle 8.15, nella palestra della scuola di via Giuseppe Parini, il prof. Ermanno Chiappulini terrà la sua seconda lezione sul tema «La conquista dell'aria».

La lezione si svolgerà sui seguenti punti: Andrèe al Polo Nord - Lotta fra il più leggero ed il più pesante dell'aria - Presagi di vittoria finale di quest'ultimo sistema, basato sull'esempio degli uccelli - Macchina per volare - Cervo volante - Esperimenti di Maxim - Recenti tentativi dell'italiano Mestradelli e di Graham Bell.

Conferenza all',Operaia.' — Domani sera alle 8 e un quarto, nella sala della Società Operaia, il sig. Arturo Bettioli, terrà una conferenza sugli «Effetti dell'alcoolismo».

Conferenze Merlino. Il 22 e 23 marzo l'avv. Saverio Merlino terrà due conferenze per iniziativa del Circolo di studi sociali. L'avv. Merlino, che ebbe un momento di particolare notorietà fungendo da difensore di Bresci, è autore di molte opere di sociologia, fra le quali emerge un poderoso volume di critica sociale «Pro e contro il socialismo», uno dei più dotti ed acuti lavori usciti in Italia sull'argomento.

DUPLICE FIAMMA

— 23 —

Allora la «Dama Bionda» s'immerse in quella contemplazione che richiamavale un sorriso d'estasi sul labbro.

Rimase così lungo tempo; da levante l'alba cominciava a sorgere. Un uccello si posò a un tratto, su un ramo, nel giardino e cantò gioiosamente per salutare il giorno nascente.

— Il nuovo giorno avrà una influenza sulla mia vita - disse la giovane donna, tolta ai suoi profondi pensieri.

I suoi occhi brillarono, e aggiunse:

— Qualche cosa mi dice che trionferò.

Poi si svestì rapidamente, indossò una camicia da notte di seta bianca, guarnita di merletti, e si mise in letto. Era affranta!

VIII.

Prima del duello.

Mentre questi fatti accadevano nella palazzina della «Dama Bionda» e nella casetta vicina, il visconte di Gerigny scriveva in una vasta camera d'albergo dove si era installato provvisoriamente per non rientrare al domicilio coniugale.

Attendeva i testimoni che dovevano andarlo a trovare per comunicargli le decisioni prese.

La camera era rischiarata da due finestre che davano adito ad un balcone prospiciente il boulevard, a due passi dall'Opéra. Era mobiliata sontuosamente, ma conservavasi banale, come tutte le camere d'albergo, anche di primo ordine.

Simili staze sono inabitabili per gli esseri sensibili che hanno bisogno di sentire intorno a sè, sia pure in umile dimora, delle cose che son loro proprie, che sono loro care, che loro richiamano qualche ricordo.

Benchè fosse turbato e torturato indicibilmente, il visconte aveva provato una penosa impressione nel prendere ivi alloggio, e nel lasciare il suo artistico palazzo, dove aveva vissuto felice vicino a quella donna che gli era cara, perchè - bisogna insistervi - egli aveva subito suo malgrado il fascino della «Dama Bionda» ma non l'amava.

Il cameriere, Luigi, avevalo seguito e vegliava in un salotto vicino attendendo i suoi ordini.

Il signor di Gerigny, pallido e disfatto, scriveva da più di un'ora alla luce di sei candele di un candelabro posto sul tavolo. Era sempre in abito nero, in quella toilette da sera indossata per assistere al debutto della «Dama Bionda».

All'orologio sulla caminiera suonarono le due e mezzo del mattino.

A poco a poco i rumori del di fuori erano cesati.

I boulevards erano rimasti deserti e soltanto di tempo in tempo una vettura passava rapidamente attraverso i viali alberati, portando qualche nottambulo o qualche clubman ritardatario.

L'aria fresca e pura della notte penetrava nella camera rinfrescando la fronte bruciante del signor di Gerigny.

Aveva scritto tre lettere che rilesse con cura più volte; le mise in busta, e su ciascuna appose il timbro del suo anello con lo stemma di famiglia. Sulla prima busta scrisse il seguente indirizzo: «Da rimettersi a padrone Lefort, notaio, via della Vittoria, Parigi». Detta busta conteneva il testamento del visconte.

Sulla seconda scrisse: «Alla signorina Bianca Fauverot, boulevard Lannes, Parigi».

Poi, sospirando profondamente, e con mano tremante, vergò sulla terza la seguente soprascritta: «Alla signora viscontessa di Gerigny».

— Questa lettera non le sarà rimessa che se soccombo - disse.

Si alzò, accese macchinalmente un sigaro e passò sul balcone dove rimase un istante.

Mentre scriveva, l'occupazione avevagli impedito di riflettere a quanto eragli accaduto da qualche ora, ma adesso la sua mente libera da cure materiali, potè ripensare e ciò lo mise alla tortura.

Rivide nettamente l'orribile scena; quell'uomo in maniche di camicia insieme a sua moglie seminuda.

— Il miserabile - mormorò tremante, terribile, feroce. - Io l'ucciderò, o egli mi ucciderà.

Rientrò nella camera: suonarono le tre.

— Come tardano - disse pensando ai suoi testimoni. - Perchè non sono ancora qui?

Impaziente, angosciato, passeggiò per la stanza in lungo e in largo, poi tornò sul balcone, sembrandogli di soffocare.

Ma non poteva restare allo stesso posto; aveva bisogno di muoversi. Il suo malessere cresceva di minuto numinuto.

Gettò via un sigaro e ne accese un altro, sempre macchinalmente, poi riprese la passeggiata interrotta e si trovò, ad un tratto, dinanzi alla tavola sulla quale aveva posato le lettere.

Lo sguardo fu attirato dalla soprascritta della terza lettera.

— «Alla signora viscontessa di Gerigny» lesse ghignando ad alta voce:

Poi aggiunse gravemente:

— Morire!.... Soffro tanto che la morte sarebbe un beneficio!... Essa mi libererebbe.

Ma subito i suoi occhi brillarono!

— No!.. No - disse - voglio uccidere quel miserabile.

Stanco, si lasciò cadere su di una poltrona, serrandosi la fronte fra le due mani giunte.

Era possibile? Maria amante di Mesnars! Quantunque evidente, la cosa sembrava ancora inverosimile.

Questo dubbio gli faceva del bene. Ah! certo non avrebbe domandato di meglio che non credere ad un fatto abbominevole! Una donna veramente colpevole avrebbe avuto abbastanza audacia, abbastanza impero su sè stessa per recitare la parte recitata da Maria? Era possibile che quella donna così casta, così nobile, quella sposa devota, e tenera madre, avesse preso un amante, e quale amante? Alberico Mesnars. No, no, mille volte no, non era possibile.

Ma il signor di Gerigny sogghignò:

— Imbecille! come tutti i mariti ingannati sono io solo ad aver dei dubbi. Perbacco sono un uomo, e quindi pieno di vanità: non posso ammettere che una donna rinunci a me per un altro. Tutto è là. E' la mia vanità che protesta contro la stessa evidenza, per mia soddisfazione.

— Un uomo può avere delle amanti - disse egli - anche amando sua moglie, unicamente per ubbidire ai proprii capricci; non ammette che sua moglie lo rimproveri, ma basta ch'ella «flirti» solamente o sia civettuola con un altro perchè il suo amor proprio si ribelli, con più ragione poi quando ha la certezza d'essere stato tradito. Maria è colpevole di sicuro!

«Certo ha lottato a lungo, più a lungo di un'altra, questo ho il diritto di crederlo senza vanità, ma infine ha soccombuto. Per il passato, ebbe dell'amicizia per quell'uomo che conosce da tanto tempo e con cui ha passato la sua infanzia, e quell'uomo è furbo e senza scrupoli. Dopo tutto, ho il diritto di lamentarmi?

«Quasi sempre il marito è la causa prima della caduta di sua moglie; se avessi fatto il mio dovere, se non avessi trascurato colei che porta il mio nome e che mi amava, perchè Maria mi amava, ne sono sicuro, non avrebbe mai dimenticato i suoi doveri. Ella espierà il suo fallo, io espierò il mio, e se soffro più di lei, non è che giustizia.

L'infelice espiava già crudelmente. Ricominciò a passeggiare per la stanza per calmare col motto la sua impazienza.

— Il miserabile! - riprese - ci tiene a che l'avventura sia pubblica, l'ha rivelata destramente a qualche giornalista, che l'ha propagata subito nei saloni del circolo. Domani tutta Parigi saprà che l'impeccabile viscontessa di Gerigny, l'ermellino dell'alta società mondana, è caduta come le altre.

Sogghignò soggiungendo:

— Quale scandalo! quale gioia tra le signore! Le più denigrate saranno senza pietà! - Certo lo sposo aveva sofferto, ma adesso anche l'uomo colpito nella sua vanità, soffriva crudelmente.

Il visconte, per intelligente che fosse, aveva paura del ridicolo, che in Francia, sopratutto, uccide.

— Saprò ben mettere i dileggiatori dalla mia parte - mormorò con un sorriso che avrebbe spaventato Alberico Mesnars se avesse potuto vederlo.

Subito un pensiero lo vinse cagionandogli una emozione indicibile.

(*Continua*).

pervenuto all'autorità sanitaria municipale, si recarono ieri alla stazione ferroviaria ed ai magazzini di questa, il sig. dott. Bramo, ff. di Protofisico ed il Vicesegretario comunale dott. Trevisan allo scopo di verificare se e in quanto siano pericolosi in linea igienica i trasporti di immondizie, ad uso di concime, provenienti da Trieste.

— A Gradisca.

Domenica 22 corr. nel teatro di Gradisca si produrranno le riunite sezioni di drammatica e filarmonica della nostra

Farina. *Parigi* 11. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.35, aprile 30.40, maggio-agosto 30.55, Settembre-Dicembre 29.25. calmo

Spirito. *Parigi* 11. Per mese corrente 45.50, aprile 45.75, maggio-agosto 46.75, settembre-decembre 38.25. fermo

Zucchero. *Parigi* 11. Greggio 88° uso nuovo 22.—-22.50 calmo, bianco per mese corrente 25.75—, p. aprile-giugno 26.— calmo maggio-agosto 26.50—, ottobre-gennaio 28.25, Raffinato 93— a 93½.

Londra 11. Java a scell. 8 7/16. Rappe greggio a sc. 9.6— fermo

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste. Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

Onorificenze germaniche. — Il «Correspondenz Bureau» ci comunica da Berlino 12: Il «Reichsanzeiger» annunzia che al luogotenente di Trieste conte Goess fu conferito l'ordine della Corona di prima classe; al podestà di Trieste, dott. Sandrinelli, l'ordine della Corona di seconda classe e al negoziante Zobel, vice-console del Brasile in Trieste, l'ordine dell'Aquila rossa di quarta classe.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del sig. Angelo Ventura, dal comm. Fortunato de Vivante cor. 40, a favore del fondo per convalescenti poveri che abbandonano l'ospitale.

Il cuore dei lettori. A favore della povera Salvadori, abitante in via Rigutti 29, ci pervennero: Lucia e Lucio «espressione di dolore per tristi giornate», cor. 20; E. C., cor. 2; Alberto T. cor. 2; Jaia, cor. 1; cav. Moisè Ancona, 2 ferri da stirare, con poggiaferri.

A favore della povera vedova abitante in via S. Marco, ci pervennero: Lucia e Lucio, «espressione di dolore per tristi giornate», cor. 20; E. C., cor. 2; Alberto T. cor. 2; Jaia, cor. 1.

Dal sig. S. M., cor. 7.45 o lire 1, da dividersi fra la vedova di via S. Marco e la povera Salvadori.

A favore del povero vecchio Antonio Gioitti ci pervennero da Lorenzo Pilger cor. 2.

Nuovo medico. Il dottor Pietro Caporrich fu autorizzato ad esercitare l'arte medica nel nostro Comune.

Società agraria. La Società agraria di Trieste terrà il suo congresso generale domenica 15 corr. alle 11 ant. nella sala minore della Borsa col seguente ordine del giorno:

1. Resoconto sull'operosità del Comitato dirigente 2. Consuntivo dell'anno 1902. 3. Conto di previsione per il 1903. 4. Elezione suppletoria di due membri del Comitato dirigente.

Società Alpina delle Giulie. La passeggiata sociale al Castello-ruina di S. Servolo, che non si potè effettuare domenica scorsa, causa l'incostanza del tempo, viene rimandata a domenica 15 corr. (tempo permettendo). La partenza seguirà col treno delle 2.30 pom. dalla stazione di S. Andrea.

La Direzione della Previdenza prega quei signori che non hanno effettuato il pagamento dei residui biglietti della Veglia mediante il certificato di versamento inviato coi viglietti, di volerlo fare, sia alla Cassa di Risparmio postale, sia a mani dell'incaricato apposito, che deve rilasciare regolare ricevuta firmata dal cassiere sociale.

Nomine. Il Tribunale d'appello di Trieste ha nominato ascoltanti i praticanti legali signori Giovanni Grusovin, Ermanno Watzek, Pietro Ziuk ed Antonio Petronio.

— La Presidenza di finanza a Trieste ha nominato il controllore delle imposte sig. Luigi Sellak a ricevitore delle imposte nella IX classe di rango; gli ufficiali delle imposte signori Antonio Furlani e Giuseppe Sussani a controllori delle imposte, ed il controllore delle imposte sig. Riccardo Dalla Zonca e l'aggiunto delle imposte sig. Attilio Diminich ad ufficiali delle imposte nella X classe di rango; il praticante delle imposte sig. Giuseppe Ranzato ad aggiunto delle imposte nella XI classe di rango.

Convegni sociali. La sezione filarmonica del «Club famigliare» rappresentò domenica la nota operetta «La gran via» e iersera, visto lo straordinario successo ottenuto, ne diede una replica. Tanto alla prima rappresentazione quanto alla seconda, la sala sociale era piena gremita di soci e d'invitati. I principali esecutori, signorina Maria Ropretis ed i signori Giulio Bozzer, A. Decarli e Brunello furono calorosamente applauditi insieme al maestro Pian, al quale spetta il merito della buona riuscita dello spettacolo. Il coro, composto di una ventina di persone tra maschi e femmine, si dimostrò molto ben disciplinato e dovette concedere parecchi bis. Prima dell'operetta, che fu posta in scena con molta proprietà, la signorina Mery ed i signori Bozzer e Brunello svolsero un breve programma da caffè-concerto e furono molto applauditi.

Un' esposizione di pittura e scoltura, ordinata da quattro giovani artisti nostri, viene annunciata su per gli albi della città con un cartellone appariscente per tinte chiassose. In mezzo ad uno sfondo chiaro, azzurro di cielo, di mare e di colline, emerge un gruppo rossastro, che raffigura un vigoroso centauro tirato per i capelli da donna d'incerta bellezza, ma di classica veste succinta. Il centauro batte l'ungola forte a terra e va verso un alto colonnato bianco, piedestallo alla svelta imagine statuaria di Minerva dea.

Ed eccoci anche noi, all'appello di cotesta acconcia stamburata lì dentro, in quel luogo terreno di via Madonna del Mare, per curiosare e prendere nota di quel buono che c'è.

Ci dispiace, a dir vero, di dover confessare che siamo rimasti un pochino delusi: non già perchè abbiamo trovato alcuni lavori altra volta veduti; non già perchè ci siamo incontrati con qualche coserella, che avrebbe potuto benissimo essere lasciata da parte, siccome onesto rifiuto; ma perchè fra i tanti lavori esposti ben poco ci apparve straordinario; e quel di nuovo e di attraente, che qua e colà pur lievemente si accenna, sembra sentire molto riflesso di scuola, quando non voglia essere infruttuosa ricerca di tecnica e di concetto.

Speravamo di vedere qualche lavoro più studiato, ove sia inteso un concetto, che possa commoverci più di quanto sa dirci uno sbozzo affrettato, un ritratto di pennellata corrente, un quadro di pura impressione. Lavori cotesti che si ammirano e si lodano, quando singolarmente vengono messi in mostra, con modesta pretesa, non possono aver trattamento di egual credito, quando si schierano assieme a formare un'esposizione.

Dunque sia sufficiente la nostra approvazione per tutti i ritratti in generale qui esposti, fra i quali ci sembrano eccellenti quelli eseguiti dal Croatto, buono quello al N. 19 eseguito dal Flesch-Basevi, e pieni di spirito e di sentimento quelli del Marich, il quale nel pastello «Solo», seppe ricavare vigoroso partito di luce, quantunque la linea dominante sia alquanto rude. Nel mentre gentilissimo egli si presenta nell'accurato quadro raffigurante una Madonnina. Il Flesch-Basevi è forse fra gli espositori quello che pensa più degli altri a simboleggiare, a dare cioè ai suoi quadri un soggetto, desunto dalla loro espressione. E vi riesci col «Delinquente» per robustezza di stile, e vi riesci pure colla grande tela «L'ossessione dei ricordi» per ardimento di visione figurativa. In questo quadro le tinte perdono quella pesantezza bituminosa e cinerea, che i nostri espositori hanno a base della loro tonalità. I colori qui sono ariosi e leggeri. E se si può non essere d'accordo con l'artista per la distribuzione delle figure, se non ci vediamo troppo evidente la descrizione del simbolo, dobbiamo tuttavia accertare che questo lavoro sia una bellissima promessa. Così pure ci soffermammo volentieri dinanzi le studiose capricciosità scolastiche del Croatto, il quale sapendo darci quadri eleganti e forti siccome quel paesaggio al N. 5 e quella notte al N. 12, sa rievocare l'antico con grazia d'illusione, presentandoci una finissima testa di donna antica e un interessantissimo bizantino S. Damiano.

Ai lavori di pittura, che sono ben quarantadue di numero, si inframmezzano alcuni busti e studî dello scultore Vittorio Covacich. Sono opere di esecuzione brillante, modellate con larghezza e virtuosità e con finissimo accorgimento artistico. Ma le opere del Covacich, non avendo che l'attrattiva di un ingegnoso saggio di studî di teste, non dicono quanto egli possa dare all'arte di maggiormente significativo e completo.

Le opere di pittura, invece, per il loro numero, dovrebbero esserci documento di tanto valore, da poter indurre la critica a quasi sicuro apprezzamento sugli artisti; senonchè, dalle nostre parole già pronunciate, ben si comprende quanto noi siamo imbarazzati a dare un giudizio concludente.

Le opere di pittura qui esposte, salvo qualche eccezione, specialmente riguardo quelle già vedute altra volta e messe a concorso, hanno quasi tutte una eguale impronta cromatica bassa; sembrano prodotti disciplinati ad una maniera uniforme di tecnica e di tonalità. E se noi non riproviamo che fra giovani pur si accentui un certo tipo d'arte, vorremmo tuttavia che chi si accinge a sfidare a lotta la sapienza dei misoneisti, possa e voglia reggere alla prova con opere, che se anche dànno motivo a discuterne il valore, abbiano almeno i germi di ardimentosa e feconda modernità. Cs.

Pubblicazione musicale. — L'editore musicale sig. Carlo Schmidl ha pubblicato: «Dimmi se sai....» e «Vergogna», melodie di Antonio Grassi, su parole di Eugenio Garzolini.

Borse di studio in concorso. Col principio del secondo semestre dell'anno scolastico 1902-1903 sono da conferirsi tre borse di studio d'annue corone 600 l'una della fondazione dott. Gregorio Ananian e precisamente due destinate a studenti della facoltà medica presso l'Università di Vienna ed una a studenti della facoltà politico-legale presso la stessa Università.

Per disposizione fondazionale sono chiamati al godimento di quel beneficio poveri orfani o figli di genitori legalmente e notoriamente riconosciuti poveri, armeno-cattolici o cattolici nati a Trieste eventualmente anche in altro luogo, spettando in quest'ultimo caso il diritto di presentazione al patriarca armeno-cattolico di Costantinopoli.

Il diritto di conferimento spetta alla Delegazione municipale di Trieste. Del resto valgono anche per la fondazione Ananian le norme che regolano il godimento e la cessazione delle borse di studio pubbliche.

Istanze corredate dai documenti relativi all'età, il luogo di nascita, alla religione professata, alla condizione economica, alla condotta morale, agli studî percorsi ed agli esami sostenuti negli ultimi due semestri sino al 31 marzo corr. al Protocollo degli esibiti del Municipio di Trieste.

Posta per l'i. e r. nave da guerra „Frundsberg". L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere all'i. e r. nave da guerra „Frundsberg" a Villafranca al mare giornalmente alle 8.25 ant.

Infanticidio? La signora Antonia Del Toso, abitante al secondo piano della casa N. 17 di via Cavana, proprietaria di un negozio di salumerie al pianterreno della stessa casa, nei primi giorni del luglio p. p. assunse al suo servizio la domestica Maria Margherita Cek, nata nel 1880 a Huje, capitanato di Volosca. La ragazza, che serviva per la prima volta a Trieste, era di un carattere stranissimo: quasi sempre taciturna, fredda, insensibile a tutto; però accudiva alle faccende di casa con zelo e diligenza. Un giorno, la signora Del Toso notò con sorpresa che la ragazza andava ingrossandosi a vista d'occhio e la interrogò in proposito. La Cek non si turbò punto ed assicurò la padrona che nel suo stato non c'era nulla d'anormale ed aggiunse:

— Come vuole che ciò sia possibile?... il mio fidanzato è al servizio militare e non lo vedo da circa due anni!... Ingrasso, ecco tutto....

Da quel giorno la signora Del Toso non interrogò più la domestica e questa si fece ancora più taciturna. Ieri mattina la giovane si alzò verso le sei; fece il caffè e lo recò agli agenti del negozio. Nel frattempo la signora Del Toso, entrata nel cesso, notò che ad onta dell'ora così mattutina esso era stato già pulito con minuziosissima cura. Questo fatto sorprese la signora, la quale, scesa nel negozio, non potè far a meno di ripensare al caso strano e vedendo che la domestica era di un'estrema pallidezza, insospettita, rientrò in casa e visitò di nuovo lo stanzino. V'era un piccolo mastello di legno, e sollevatolo, la signora Del Toso constatò che le maniglie del recipiente portavano l'impronta di dita insanguinate, percui decise d'interrogare la ragazza. La trovò in cucina: era pallidissima, sempre, ma tranquilla; stava mondando degli spinaci. La Cek giurò di non saper nulla affatto delle impronte sanguinose ma la signora, non convinta da tale diniego, andò a fare una visita nel suo camerino. Sollevato il materasso, trovò a piedi del letto un involto. La signora però, non sentendosi il coraggio di svolgerlo, tornò in cucina e chiese alla ragazza che cosa contenesse l'involto.

— Nulla, signora, nulla - rispose la giovane, e poi soggiunse: non si allarmi... non c'è nulla di male....

La signora Del Toso, risoluta di andare sino in fondo, ritornò nello stanzino e svolse il misterioso fardello. Conteneva un bambino morto!

Quando la domestica vide che tutto era scoperto, pregò la padrona di tacere, affinchè non venissero a saperlo i giornali (!). La signora Del Toso mandò a chiamare la levatrice Maria Novak, abitante al N. 4 di via della Valle, e questa, visitata la Cek, constatò che il parto era avvenuto regolarmente. Visitò quindi il cadaverino e con orrore s'avvide che al collo recava tracce evidenti di strangolamento e sul dorso aveva alcune escoriazioni. La Cek disse che il bambino, di sesso maschile, era nato morto, e che i segni al collo glieli doveva aver fatti casualmente nel sollevarlo. La levatrice avvertì subito la Polizia e poco dopo si recarono sul luogo il concepista Mitter e gl'ispettori Schubert e Bauzon i quali fecero i primi rilievi. Comparve poi anche la commissione giudiziaria composta del giudice dott. Candotti e del suo cancelliere. L'interrogatorio della Cek durò circa tre ore. Poi la ragazza, dichiarata in arresto, fu trasportata mediante lettiga nella sezione maternità dell'ospedale.

★ La morte del neonato fu constatata dal dott. Gracco Pattay. Il cadaverino fu trasportato alla cappella mortuaria a S. Giusto.

Furti. A richiesta del dott. Venceslao Plitek, abitante al N. 5 di via della Zonta, fu arrestata ieri la prestaservizi Maria L., di 35 anni, abitante in via Maiolica. Alla Polizia il signor Plitek accusò la donna di averlo derubato di un oriuolo d'oro che poi impegnò presso il Montino Dussich. La L. si protestò innocente e l'impiegato la rimise in libertà e passò gli atti al Tribunale.

★ L'operaio Luciano Orazzi, abitante presso un affittaletti in via della Pozzacchera N. 2, denunciò alla Polizia che durante la notte un suo compagno di stanza lo aveva derubato di 20 lire italiane che teneva nel taschino del panciotto.

★ Leopoldo Stocca, abitante in via S. Giusto N. 3, ierlaltro nel pomeriggio, nell'osteria „Ai due pompieri", in via del Tintore, fu derubato del soprabito del valore di 12 corone.

Vandalismi. Da qualche tempo brigate di monelli - anche di quelli già maturi per la leva militare - si divertono a scorrazzare per il vasto rione di Santa Maria Maddalena superiore e per puro vandalismo demoliscono i muri delle campagne. In questi ultimi giorni per tale cretino trastullo i possidenti Rodolfo Kanobel, Carlo Kobler e Antonio Vecchiet ebbero a subire un danno complessivo di circa 70 corone. Ieri i danneggiati denunciarono la cosa al commissariato di polizia a S. Giacomo.

Durante il lavoro. Maria Vecchiet, di 16 anni, abitante al N. 306 di Santa Maria Madd. superiore, addetta quale apprendista tessitrice al iutificio, ierlaltro lavorando al telaio a macchina rimase col braccio sinistro impigliata in una trasmissione e ne riportò alcune gravi contusioni. Ieri la Vecchiet fu accompagnata all'ospedale ed accolta nella decima divisione.

Il vermicellaio Michele Panebianco, di 28 anni, abitante in via Rigutti N. 1, iermattina alle 11, lavorando, rimase con un dito della mano destra impigliato in un ingranaggio e riportò la parziale asportazione della prima falange. Recatosi alla Guardia medica, ottenne le cure più urgenti.

Disgraziati accidenti. Ierlaltro il contadino Giovanni Zimolo, di 16 anni, abitante a Pieris N. 12, mentre rincasava stando su di un carro di fieno, causa un sobbalzo subìto dal rotabile, fu gettato a terra. Disgraziatamente poi assieme a lui cadde pure il tridente con le punte in su e il povero giovine ne riportò due ferite al petto. Curato dal medico del luogo, questi ne ordinò poi il trasporto all'ospedale, dove l'accolsero nel decimo ripartimento.

Ierlaltro la casalinga Angela Pascoli, di 68 anni, abitante a S. Pietro dell'Isonzo, rimase colpita accidentalmente per opera di un ragazzino all'occhio destro in guisa da riportarne alcune lesioni. Ieri ella fu accompagnata a Trieste in questo ospedale ed accolta nel riparto oculistico.

Cani che mordono. Il fattorino Francesco Candido, di 15 anni, abitante in via Erta N. 1, iermattina alle 8 fu morso da un cane alla gamba sinistra e ne riportò una ferita che l'obbligò a ricorrere alla Guardia medica per le cure più urgenti.

★ Un altro ragazzino dovette ricorrere alla suddetta istituzione perchè morsicato da un cane alla mano sinistra; e cioè Mario Curinich, di 13 anni, abitante in androna dell'Olmo N. 7.

Caduta. Giovanni Bartoli, finestraio, di 43 anni, abitante in via di Montuzza N. 16, ieri, cadendo, riportò alcune contusioni e suffusioni sanguigne sopra l'occhio destro, e ottenne le necessarie cure all'„Igea".

Corrispondenza aperta. — *Ascanio P.* Quegli apprezzamenti sull'impianto di spremiture di olio di cotone sono della commissione agli usi di piazza e alla tariffa daziaria, nominata dalla nostra Camera di commercio, e sono altresì il risultato di un'accurata inchiesta. — *Massaia.* Nella provincia di Lucca, che produce olii finissimi e celebrati in tutto il mondo, usano, per impedire che l'olio prenda odore di morchia, porre sul fondo degli orci uno strato di 10-15 centimetri d'acqua. — *Biondino.* O perchè vuol tingersi i baffi? — *Yeux noirs.* Non si disperi se le cade qualche pelo delle sopracciglia; ricresceranno. Se però la caduta continuasse in modo allarmante, vuol dire che si tratta di una vera e propria malattia; in tal caso si rivol-

COMUNICATI)*

Banca Anglo-Austriaca.

La XXXIX Assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca Anglo-Austriaca avrà luogo il 30 marzo 1903, ad ore 6½ pomeridiane, nella sala dell'Associazione d'Ingegneri ed Architetti (I. Eschenbachgasse, 9), col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Rapporto del Consiglio Generale.
2. Rapporto dei censori sul bilancio del 1902 e deliberazione sul medesimo.
3. Deliberazione sull'impiego dell'utile netto risultante dall'esercizio del 1902.
4. Conferma di un membro del Consiglio Generale già cooptato ed elezione di due membri del Consiglio Generale, che escono di carica per turno.

Conforme all'articolo 30 degli Statuti, 25 azioni dànno diritto ad un voto.

I signori Azionisti aventi diritto a voto vengono invitati a depositare le loro azioni assieme ai tagliandi non scaduti:

a *Vienna* presso l'ufficio di liquidazione della Banca Anglo-Austriaca,
a *Londra* presso l'Anglo-Austrian Bank,
ad *Aussig, Bruna, Budapest, Praga, Teplitz, Trautenau* e **TRIESTE** presso le **Filiali della Banca Anglo-Austriaca fino a tutto il 23 marzo a. c.**

Giusta l'articolo 27 degli Statuti, non può venir impartita procura che ad azionisti aventi diritto di voto.

Vienna, 11 Marzo 1903.

IL CONSIGLIO GENERALE

(Ristampa non viene pagata)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il 13 marzo d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. aff. civili in Trieste.

11½ a. S. M. M. sup. 290 - suppellettili.
16 a. Via Acquedotto - 2 grandi specchi.
10 a. Via Bosco 32 - 1 pogne ed 1 cavallo.
10 a. Via S. Maurizio 4 - suppellettili.
10 a. Via Giulia 18 e 20 - macchine ed apparati fotografici.

— Luigi - ordinò egli - andate al mio palazzo: vi entrerete per la porta segreta che dà sul parco. Ecco la chiave di quella porta. Prenderete nel mio appartamento della biancheria e dei vestiti che porterete qui.

Il cameriere salutò.

— Se vi s'interroga laggiù, a mio riguardo - proseguì il visconte - non rispondete ad alcuna interrogazione, da qualunque parte venga.

— Bene, signor visconte.

— Io non voglio che si sappia che

Bionda», cui aveva fatto portare un bouquet magnifico.

Saturnino, a sua volta, era andato in via Reale, al circolo frequentato quotidianamente dal visconte.

Quanto a Luisa Godeau, siccome non potevasi rendere utile, se ne era tornata a casa, alla barriera Saint-Ouen.

Al circolo della via Reale, non si era veduto il signor di Gerigny, e Saturnino non era stato più di mezz'ora davanti alla porta principale di detto circolo.

dolo ed ho interrogato la portinaia del teatro. Nessuno ha veduto laggiù il signor di Gerigny, nessuno lo conosce.

— Ciò è abbastanza curioso!

— Erminia mi ha detto che la «Dama Bionda», già mascherata, ed in una magnifica toilette era sola nella sua stanza. Allora ho pensato che il signor di Gerigny poteva esser nella sala, ho condotto Erminia fino all'omnibus che doveva portarla a casa, poi son tornato al teatro, ho preso un biglietto d'entrata e sono rimasto un quarto d'ora

indicazioni dal portiere del teatro.

— Tu l'hai, è l'essenziale.

— Io non so il numero della casa per una buona ragione.

— Quale?

— Il portiere non lo sapeva neppure lui.

— E il nome della «dama»?

— Oh! nessuno conosce questo nome. Ella deve chiamarsi Bianca.

— Bianca?

— Sì. E' tutto quel che ho potuto sa-

versò il gabinetto che precedeva la camera della moglie e bussò alla porta.

Saturnino e Giovanni restarono discretamente, all'uscio del gabinetto, attendendo.

— Da dove viene? - disse a bassa voce Saturnino. - Che dobbiamo fare?

— Non lo so - rispose Giovanni. - A quel che pare il signor di Gerigny è a palazzo, e questa volta la mia madama non abbiamo niente da fare.

vicini a noi?

E' semplicemente assurdo il pretenderlo.

Non sappiamo quale sorte avranno quest'infondati reclami. Ma se, per inconcessa ipotesi, anche questi voluti elettori dovessero partecipare alle elezioni nel corpo degl'impiegati, resterà pur sempre ancora da vedersi se tutti i «servi dello Stato» ritengano di essere contemplati anche «servi» della «Domenico Rossetti».

ga a un medico. — *Socrate*. Gli indiani dell'America settentrionale, ormai ridotti a poche decine di migliaia d'individui, decimati dalla caccia loro data dai bianchi e dall'alcool, sparsi qua e là per le parti deserte del continente o chiusi nei territori loro assegnati, non sono ormai più pericolosi. Del resto gli scrittori - forse per giustificare l'opera di sterminio esercitata tra loro dai popoli così detti *civili* - li hanno dipinti assai peggiori che non siano veramente. — *Teatrofilo*. Andare in una compagnia drammatica? Bisogna saper recitare e poi rivolgersi ad un capocomico.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 4.5, ore 2 pom. 12.5 C. — Altezza barometrica ore 12 ant. 763.9 — Alta marea 9.54 ant. 9.47 p. Bassa marea 3.52 ant. 3.41 pom.

Ogni giorno una. Tra promessi sposi.

— Sarebbe bene che tuo padre si decidesse a risolvere la questione della dote.
— Ha detto che la pagherà a rate.
— Ma io devo sposarti tutta in una volta!

TEATRI.

Verdi. Anche iersera, alla sesta rappresentazione della «Tosca», intervenne un pubblico numerosissimo. Applausi e chiamate al proscenio, come le sere precedenti, alla sig.na De Macchi, al Camera ed all'Innocenti. Quest'ultimo replicò la romanza del terz'atto. Benissimo l'orchestra.

Questa sera riposo.

Filodrammatico. Alla quarta e forse ultima della «pochade» «Family Hotel», il pubblico numeroso, prodigò risate ed applausi anche ieri. Questa sera saltiamo d'un balzo nel campo della classica e pura arte; si rappresenta «Messalina» di Pietro Cossa, il bellissimo dramma in versi che con tanta verità storica e con tanta ala d'ingegno e di forma poetica rispecchia l'antica Roma. «Messalina» da circa un decennio non ricomparisce più sulle nostre scene; sicchè questa recita ha quasi il sapore di una risurrezione. In questo dramma, un tempo, Virginia Marini e Adelaide Tessero contendevansi il primato; recentemente lo ritentò, con grande successo in vari teatri del vicino regno, Virginia Reiter. Le giovani attrici che amano l'arte fanno bene a riprenderne lo studio, chè il teatro, anche a riposo e a diversivo delle birichinerie e delle frivolezze parigine, domanda il rissanguamento delle forti produzioni dei nostri ingegni migliori.

★ Per lunedì si annuncia «Nouveau Jeu» di Lavedan. Per mercoledì una novità di Clarice Tartufari: «Ramoscelli divelti».

Circo Zavatta. Iersera questo popolare circo ginnico-equestre, diretto dall'artista Oreste Zavatta, debuttò nell'apposita arena in via Foscolo, dinanzi ad un pubblico molto numeroso. Tutti i numeri del variato programma riscossero fragorosi applausi. Un vero successo ottenne la «troupe» acrobatica (due uomini e un ragazzo) coi suoi difficili esercizi eseguiti con molta precisione, in chiusa dei quali il ragazzo eseguì stupendamente il doppio salto mortale, ricadendo in piedi sulle spalle di un suo compagno. Uguale successo ottennero i due equilibristi sui polsi, la signora contorsionista ed il ginnasta ai triangoli volanti. Decorosi i costumi.

Stasera seconda rappresentazione con nuovi «numeri».

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI — Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica di Nella Montagna - (ore 8) - «Messalina», in 5 atti e prologo.

Marina e Navigazione.

Un altro rapidissimo viaggio di un veliero.

La nave italiana «Canara», del compartimento marittimo di Genova, partita da Capetown il 20 gennaio scorso, è arrivata felicemente a Pensacola il 10 corrente, compiendo dunque la detta traversata in soli 48 giorni di viaggio e creando così un nuovo record marittimo.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Wurmbrand» da Venezia con 85 pass., «Tirolo» da Bombay e scali con 63 pass.; i piroscafi italiani «Ravenna» da Ravenna con 108 pass., «S. Giusto» da Mazzara con 2, «Brindisi» da Brindisi; i piroscafi a.-u. «Andrassy» da Marsiglia, «Hungaria» da Cattaro con 32 passeggeri.

— Partirono i lloydiani «Africa» per Brindisi e Alessandria, «Wurmbrand» per Cattaro, «Gisella» per Calcutta, «Medea» per Batum; il piroscafo italiano «Faro» per Marsiglia, e i piroscafi a.-u. «Adria» per Tangeri, «Jadro» per Metcovich e «Vila» per Cattaro.

Movimento dei navigli a.-u.

Piroscafi. «Anna» lasciò Palassia iermattina alle 10 diretto a Sud, «Dardania» da Cardiff passò ieri Gibilterra diretto a Pola, «Bar. Edm. Vay» arrivò il 9 ad Anversa da Burgas, «Stefania» arrivò il 10 a Rotterdam, «Bathory» partì il 10 da Corfù per Rouen, «Kalman Kiraly» il 10 da Cardiff per Venezia, «P. Becher» da Barry passò Sagres il 7.

Lloydiani. «Silesia» da Kobe arrivò l'11 a Fiume, «Nippon» da Trieste arrivò il 10 a Kobe.

Noleggi.

Piroscafi. «Istok» dall'Azoff per Amburgo a 10 s., «Olivemoor» da Poti per Rotterdam a 10 s. 6 d., «Coreda» da Odessa per Manchester a 8 s. 1 e mezzo, «Norvood» da Norfolkk per Tampico o Vera Cruz a sterline 1.50, «Costante» da Cardiff per Genova a 6.9, «Gladestry» da Cardiff per Napoli a 7, «Fredrik» per Messina a 7, «Garnet» per Livorno a 7, «Cheapside» da Newport per Catania a 7.6.

Velieri. «Kennebec» da Pensacola per Rio Janeiro a 10 sterline, una nave di 3000 tonn. da Portland (Oregon) pel R. U. o Continente a 25 s., «Vasco de Gama» dall'America del Sud pel R. U. o Continente a 13.6, «Formosa» dai porti del Nitrato pel R. U. o Continente a 14.6 più 1.3, dalla Baia of Fundy per il West d'Inghilterra un bastimento con 750 standers a 36 s. 3 d., «Grace Harwar» da Newcastle d'Australia per l'America del Sud a 9 s. 3 d., «Inveresk» da Newcastle d'Australia per S. Francisco a 10,6.

12 marzo.

Da GORIZIA.

— L'Associazione di beneficenza italiana terrà il suo congresso generale domenica 22 corr. alle 14 nella sala della Ginnastica, gentilmente concessa, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del P. V. dell'ultima adunanza generale. 2. Relazione sull'attività sociale. 3. Lettura ed approvazione del resoconto finanziario. 4. Eventuali proposte. 5. Elezione della direzione.

— Il ponte al Passo della barca.

I lavori progrediscono rapidamente; l'opera è per tre quarti compiuta, sicchè, continuando così, si spera che in breve il ponte potrà venire aperto al pubblico.

Da GRADISCA.

— Elezione suppletoria.

Questa mane seguirà l'elezione suppletoria di tre membri del consiglio scolastico rinforzato. Dopo una breve conferenza dei podestà, seguì la votazione, presenti 113 tra podestà e deputati. Si resero necessarie due prove, e la seconda diede per risultato la riescita dei candidati signori Alessandro cav. Blasig di Ronchi, Giacomo cons. Antonelli di Cervignano e Alfredo conte Manzano di Brazzano.

— Mercato d'animali.

Al mercato franco di animali furono portati i seguenti capi: cavalli 18; bovini 312; suini grossi 81; suini giovani 244.

— Parva favilla.

Ieri si sparse la voce di un grave incendio sviluppatosi nelle Basse. Infatti dal ponte di Sagrado si vedevano enormi masse di fumo alzarsi al cielo. Seppi che a Papariano venivano fatte ardere nell'aperta campagna rilevanti quantità di fièno sciupato del bar. Peteani, il quale lo aveva lasciato nei magazzini circa otto anni!

— Disgrazie.

Ieri verso il tocco, il forgone postale si rovesciò in un fosso laterale della via Gradisca-Sagrado. Ebbe un bel da fare il cocchiere Giuseppe Grioni a liberarsi dall'incomoda situazione essendo caduto nella vettura semi chiusa.

★ Anche il signor G. E. Tovossi, recandosi ieri a Sagrado passò un brutto quarto d'ora. Il suo cocchiere cadde da cassetta e per liberarsi dovette abbandonare le redini. Il cavallo impaurito si diede a correre all'impazzata fino al capo del ponte ove, fortunatamente, fu fermato.

Da CORMONS.

— Elezioni amministrative a Mariano.

Sabato prossimo 14 corr. nel vasto Comune di Mariano seguiranno le già annunciate elezioni amministrative. Due partiti si contendono il campo. La lotta è determinata dalle poco soddisfacenti prove date dalla maggioranza dei consiglieri attualmente al potere. Anche qui i preti suggestionati da tale Stabile, maestro, hanno voluto schierersi contro il partito dell'ordine e della lealtà.

La lotta che si combatterà sabato avrà un'importanza speciale perchè anche in questo Comune per la prima volta viene scossa quell'apatia che generalmente regna nel nostro povero Friuli in questione d'elezioni.

Non si può fare a meno di raccomandare agli elettori tanto di quel luogo che fuori, di concorrere col loro voto a far trionfare la vittoria al partito diretto dagli egregi signori Vincenzo de Michelini, Gregorio Zanolla e Arturo bar. Baselli.

Da ZARA.

— Camera di commercio.

Nella seduta di ieri della Camera di commercio fu lugamente discussa la proposta, di iniziativa ministeriale, per sviluppare le piccole industrie. Furono approvate alcune norme di massima; ma, a dare un definitivo parere, la Camera si è riservata, dopo il viaggio di studio che all'uopo faranno a Trieste, a Rovereto e a Torino l'avv. Ziliotto e i signori Luxardo e Godnig, membri della Camera. Poi si diffuse lungamente per fornire il parere della Camera sul progetto di legge riguardante la riforma farmaceutica.

Si diede voto favorevole al principio che i farmacisti possano vendere i proprii esercizi ad altri farmacisti, con ciò che il prezzo di vendita debba esser determinato dalla commissione stabilita dall'autorità. Ma la Camera non condivise il parere che stia in facoltà del farmacista di vendere il proprio esercizio alla persona che più gli piace; ma che, volendo vendere il proprio esercizio, debba renderne avvisata l'autorità, la quale dovrà aprire il relativo concorso, coll'obbligo, da parte del nuovo concessionario, di pagare il prezzo stabilito dalla suddetta commissione. Espresse anche il parere che non solo ai figli minorenni, eredi di un farmacista defunto, debba spettare il diritto all'esercizio; ma anche quando, cessata la minor età, si trovino in regolare corso di studii per divenir farmacisti.

— Una lodevole iniziativa.

Il signor podestà dott. Luigi Ziliotto ha invitati i podestà dei comuni vicini ad una conferenza, tendente a fare uscire il Governo centrale dalla fatale apatia riguardo la Dalmazia settentrionale. Zara è la più trascurata delle città dalmate e attende inutilmente da trent'anni il tronco ferroviario, già da trent'anni votato e sancito, fino a Knin, almeno, e al resto della rete dalmata. E anche le comunicazioni col territorio sono le più elementari e le più infelici. A quest'effetto la conferenza.

Decapitazione

Donne che piangon tristi e desolate,
Senza *capo* in città si son cambiate.
N. N.

Spiegazione del giuoco precedente:
GIO—vano—TTO

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 12 Marzo.

(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.)
Vienna dopo borsa segna: Credit 686.—, Staatsbahn 692.25, Alpine 385.25 La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 216.50 (216.25), Disconto 194.50 (194.—), Italiana —.— (103.75). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.10 (100.12), Rendita 102.75 (102.72), Meridionali 699.50 (699.—) Mediterranee 472.— (473.—). – Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 100.12 (100.02), Italiana 102.9/8 (102.45) Spagnuola 92.— (91.95), Banche Ottomane 606.— (604.—), Rio Tinto 1345 (1324), Lotti turchi 128.25 (125.50).

Qui Rendita italiana da 101.50 a 102.—, Credit da 685.— a 687.—

Listino. Napol. da 19.10 a 19.14— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.98 a 24.—, Londra 240.40 a 240.80, Francia 95.40 a 95.70, Italia 95.35 a 95.65, Banconote italiane 95.35 a 95.65, Germania 117.16 a 117.40 Banconote germaniche 117.10 a 117.40. Rend. austr. carta 100.50 a 100.80 Rendita ungherese in Corone da 99.50 a 99.70 Credit 685.— a 687.—, Italiana 101.50 a 102.—, Staatsbahn 692.— a 694.—, Lombarde 51.— a 52.50. Lotti turchi 118.— a 119.50

Parigi 12. Chiusa. Rendita francese 3% 100.12, Rendita italiana 5% 102.37, Rendita spagnuola esterna 92.—, Azioni Banca ottomana 606.—.

Parigi 12. Chiusa. Ferrate austriache 744.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 30.35, Cambio Londra 251.70 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 104.55, Rendita ungherese in oro 4% 103.65 Länderbank —.—, Lotti turchi 128.25, Banca di Parigi 1115, Azioni Meridionali italiane 699.—, Rio Tinto 1345. fermo

Francoforte 12. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 216.50, Ferrate dello stato 148.80, Lombarde 14.90. fermo

Caffè. *Amburgo* 12 (Chiusa). Santos good average per marzo 27.75, per maggio 28.25, per settem. 29.—, per decembre 29.50. stiracc.

Amburgo 12. Rio ordinario loco 25—28, reale oco 29—31, buono loco 32—34.

Havre 12. Chiusa. Santos good average per febbraio 50 (per chilogrammi) a fr. 33.75, per luglio a fr. 34.25

Cotoni. *Liverpool* 12. — Mercato calmo. Tenders in Docheis 9. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 12000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Marzo 5.16/100, Marzo-Aprile 5.18/100, Aprile-Maggio 5.17/100, Maggio-Giugno 5.16/100, Giugno-Luglio 5.15/100, Luglio-Agosto 5.11/100, Agosto-Settembre 5.00/100, Settem.-Ottobre 4.83/100, Ottob.-Novembre 4.62/100, Novem.-Dec. 4.57/100.

Petrolio. *Anversa* 12. Loco 21.—. fermo

Olio. *Parigi* 12. Ravizzone per mese corr. 51.—, per aprile 51.25, maggio-agosto 52.50, settembre-dicembre 54.50. staz.o

Segala. *Parigi* 12. Mese corrente 16.35 per aprile 16.25, maggio-agosto 16.25, settembre-dicembre 15.50. calma

Frumento. *Parigi* 12. Mese corrente 22.95, per aprile 23.20, maggio-agosto 23.50, Settembre-Dicembre 22.40. fermo

Farina. *Parigi* 12. Fleure de Paris per 100 k. per mese corrente 30.60, aprile 30.75, maggio-agosto 30.90, Settembre-Dicembre 29.60. fermo

Spirito. *Parigi* 12. Per mese corrente 45.75, aprile 46.—, maggio-agosto 47.—, settembre-decembre 39.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 12. Greggio 88° uso nuovo 22.—22.50 staz.o, bianco per mese corrente 25.87½, p. aprile-giugno 26.— staz.o maggio-agosto 26.62½, ottobre-gennaio 28.12½, Raffinato 93.— a 93½.

Londra 12. Java a scell. 8⅞. Rappe greggio a sc. 9.6— staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 12 marzo 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	S. Giusto	14	Scaricazione
3	B. Kemeny	20	»
6	Bohemia	19	»
9	India	20	»
12 a	Scaramangà	13	Caricazione
12 b	Faro	13	»
13 a	G. Galatioto	14	Scaricazione
13 b	Massalia	13	Caricazione
14	Xenia	15	Scaricazione
17	Augustine	13	»
17	Ravenna	14	»
21	Pergamon	13	Caricazione
22	Anphitrite	15	»
24	Augusta	15	»
Molo I	S. Laszlo	13	Scaricazione
»	Andrassy	13	»
»	Brindisi	13.	»

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste, Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

MARY LAMPRONTI

dopo breve malattia spirò il giorno 9 Marzo a Venezia.

Le addolorate sottoscritte dànno parte di tale irreparabile perdita ai parenti e conoscenti.

FAMIGLIE

Lampronti-Spazzali.

Alle ore 10 antim. di ieri, cessava di vivere (nella sezione paganti di questo civico Nosocomio) dopo brevi ma atroci sofferenze sopportate con santa rassegnazione

Eugenia ved. Valles nata Stancich

da Zara

La sottoscritta sorella della defunta, qui presente, nel dare, a nome anche dei congiunti lontani, la dolorosa notizia agli amici e conoscenti, partecipa che i resti mortali della cara estinta verranno trasportati dalla Cappella del pio luogo direttamente al Cimitero, domani sabato alle ore 9 antimeridiane.

Trieste, 13 Marzo 1903.

Maria Guglielmi

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

MARIA Ved. AMADEO

d'anni 77,

ieri, dopo lunghe sofferenze, rese l'anima a Dio, lasciando nel profondo dolore i figli **Virginia ved. Giurgevich, Carolina Giurgevich, Adele Pliska, Antonio** e **Felice**, nonchè i nipoti e i parenti tutti.

I funerali delle amate spoglie seguiranno sabato 14 corr., alle 10 ant., partendo il convoglio dalla via della Galleria N. 1, direttamente al Cimitero.

Trieste, 13 marzo 1903.

Si prega di essere dispensati dal gentile invio di fiori.
Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il pubblico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI prontamente capace giovane per manifatture. Offerte Madonna del mare N. 11, I piano, presso Cavalcante. 9673

RICERCANO posto come portinai, marito e moglie senza figli. Indirizzo Piccolo. 2550

RICERCANSI rappresentanti per primaria società d'assicurazioni vita. Dopo aver fornito risultati soddisfacenti, vengono impiegati con paga fissa. Signori che si vogliono dedicare a questo lavoro vengono istruiti ed introdotti in pratica. Indirizzo al Piccolo. 2610

SI ricerca ragazzo per negozio orefice. Indirizzo al Piccolo. 2468

RICERCASI subito ragazzetta prestaservizi. Amalia 20, mezzanino 2. 2563

RICERCASI mezza lavorante sarta da uomo. Indirizzo al Piccolo. 2616

RICERCASI garzona sarta uomo. Indirizzo al Piccolo. 9683

RICERCASI servetta buona volontà. Indirizzo Piccolo. 9691

RICERCANSI prontamente muratori. Via S. Francesco 11 A.; presso Protti. 2648

RICERCASI ragazza e mezza lavorante di bianco. Indirizzo al Piccolo. 2630

RICERCASI pulitissima prestaservizi, alcune ore, preferibile ragazza giovane. Indirizzo Piccolo. 2636

RICERCASI una balia sana e fresca di latte per una distinta famiglia, presentarsi dalle 10 alle 11. Via Poste N. 10, II piano. 2644

RICERCASI lavorante calzolaio per tutti lavori. Via dell'Istria 2 A. 2658

SI ricerca una brava macchinista in commissioni. Via Malcanton N. 2, V piano. 2623

SI ricerca garzona modista. Indirizzo al Piccolo. 2570

SI CERCA, con buona paga, signorina avente pratica nel commercio dei 5 chili. Offerte da indirizzare al Piccolo sotto «Praticissima». 2578

CERCASI brava lavorante sarta da uomo, capace occhielli. Via S. Nicolò 30, Fantini. 2574

RICERCANSI ragazzi. Negozio manifatture Ruggier, Gregoris. 2582

RICERCASI garzona principiante e ragazza gilettante. Indirizzo al Piccolo. 2585

RICERCASI ragazzo friulano, sedicenne, per birraria. Indirizzo al Piccolo. 2588

RICERCASI, casa signorile, portinaio senza bambini. Offerte sub «Portinaio» Piccolo. 2590

RICERCASI bravissima lavorante sarta da donna. Via Rossetti 7, mezzanino, porta 7. 2395

DROGHIERE trentenne offresi assumere consegna drogheria, cauzione mille, inoltre solide garanzie. Indirizzo al Piccolo. 2587

DISTINTA signora, pratica viaggiare, sarta diplomata, offresi per accompagnare signora in viaggio. Ottime referenze. Offerte sub «Diplomata» Piccolo. 2567

SARTA offresi a giornata, soldi 60. Indirizzo al Piccolo. 2559

BALIA ricercasi. Farneto 30, III, destra. 2584

GIOVANE ventenne, bella calligrafia, offresi quale fattorino negozio, oppure scrittoio. Offerte «A. N.» al Piccolo. 2649

MEZZA lavorante stiratrice ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 2651

PIANISTA ricercasi per società. Indirizzo al Piccolo. 2571

AGENTI per rami incendi e vita, ricerca primaria società. Offerte sub «Assicuratore» verso scontrino al Piccolo. 2286

PERFETTO corrispondente italiano, tedesco, tenitore, pratico scrittoio, offresi. Indirizzo Piccolo. 1834

FOTOGRAFO giovane, abile copista, ritoccatore negative, positive, ricercasi. Buone referenze, conoscenza lingua italiana o serbo-croata. Rivolgersi T. B. Fotografia di Corte - Zara. 2502

GARZONA sarta ricercasi, anche principiante. Indirizzo al Piccolo. 2301

GIOVANE serio, ottime referenze, cerca posto per primi maggio come viaggiatore per Istria, Dalmazia, Bosnia, Erzegovina, eventualmente Montenegro. Offerte «Viaggiatore» al «Piccolo». 1498

PER caffè offresi quale apprendista di banco, giovane ventinovenne, onesto, esperto, intelligente. Miti pretese. Offerte al Piccolo «Giovane». 2630

ISTRUZIONE

RICERCASI una maestra froebeliana per un giardino infantile privato. Indirizzo al Piccolo. 9689

PROFESSORE in belle lettere darebbe lezioni di letteratura italiana e latina ed anche conversazione. Offerte al Piccolo «Professore». 2549

JEUNE FRANÇAISE donne leçons, conversation. Accompagnerait aussi jeunes enfants à la promenade. Off: «Lausanne 1900» Poste restante. 2569

SIGNORINE, Adolescenti! sezioni riunite, venerdì-lunedì, 6.30, istruzione danza. Chiozza 5, Pietro Modugno. 2194

DISTINTA signorina impartisce lezioni pianoforte, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 2575

DAME française donne leçons de français, ou conversation en promenade à enfants. Ecrire sous «Parisienne» Piccolo. 2629

CONVERSAZIONE, grammatica, corrispondenza tedesca, italiana, matematica insegna Cernè, Corso 37. 2640

SALA Tersicore. Stasera, alle 8, istruzione danza. Chiozza 5. 2565

AFFITTANZE

SOCIETA' cerca, agosto, quartiere tre stanze, camerino, cucina, gas. Primo piano, centro, 700-800 corone. «Società» Piccolo. 2522

RICERCASI bella stanza e bene ammobiliata, massima polizia, presso distinta famiglia, posizione centrica. Offerte con prezzo «Costante 60» fermo in posta. 2518

RICERCANSI da piccola famiglia tedesca, 24 agosto, due vaste stanze, camerino, cucina, città o campagna. Offerte al Piccolo sub «Normannia 805». 2346

VILLA signorile ricercasi subito o per agosto. Indirizzo al «Piccolo.» 2277

RICERCANSI per 1. aprile tre stanze e cucina, ammobiliate con lusso. Offerte Piccolo sub «Varna». 9692

QUARTIERE per circa mille corone ricercasi; cinque o sei stanze, con campagna o orto, non troppo distante dalla città. Offerte al Piccolo sub «Mille». 2558

PER i primi di aprile cercasi quartiere di camera e cucina con acqua, possibilmente nei pressi della Meridionale. Offerte sub «April» al Piccolo. 2594

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, ricercasi. Offerte «Elegante» al Piccolo. 2611

SIGNORE solo cerca prontamente quartiere due camere vuote, eventualmente con cucina, acqua e gas, a Barcola o in città. Offerte con prezzo sub «Tedesco» Piccolo. 2637

CONIUGI soli ricercano stanza ammobiliata, due letti, vicinanza Ospitale. Offerte Piccolo sub «Soli». 2596

AFFITTASI una, due stanze, Giorgio Galatti 2, secondo. Esclusi signori. 2607

AFFITTASI grande stanza elegantemente ammobiliata ad un distinto signore. - Piazza Carlo Goldoni N. 9, III, porta 13. 2620

AFFITTANSI due stanze per scrittoio, bellissime, 24 agosto. Via S. Nicolò; rivolgersi via Nuova 18, I, sinistra. 2619

AFFITTASI prontamente splendida stanza, parchetti, gas, senza vis-a-vis, uno o due letti, casa signorile, presso signora sola. Torrente 10, terzo. 2606

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente costo, due letti. Forni 28, primo. 2600

AFFITTASI, 24 maggio oppure prima, quartiere elegante, quattro stanze, camerino, bagno, bella posizione. Indirizzo Piccolo. 2599

AFFITTASI stanza presso distinta famiglia, pressi Piazza Giuseppina. Indirizzo Piccolo. 2593

AFFITTASI stanza vuota, grande, chiara, quattro finestre; una ammobiliata. Corso 43, I piano. 2591

AFFITTASI stanza due letti, buon costo, vicino Meridionale. Rossini 1 B., porta 13. 2655

AFFITTASI stanza ammobiliata, centrica posizione, con costo, fiorini 30. Indirizzo al Piccolo. 2581

AFFITTANSI eleganti quartieri composti tre stanze, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 2573

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, fiorini 9. Forni 8, II. 2566

AFFITTASI distinto signore bella stanza ammobiliata, grande, splendida vista mare, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 2551

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, I piano, casa nuova, ingresso quasi libero. Indirizzo al Piccolo. 2615

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, con ingresso affatto libero. Chiozza 11, secondo. 2633

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Giotto 3, terzo, destra. 2642

AFFITTASI stanza vuota, libera. Via degli Armeni 2, terzo, porta 6. 9694

AFFITTANSI prontamente due stanze vuote. Nuova 21, primo. 2613

AFFITTASI prontamente splendida stanza ammobiliata, due finestre prospettanti la via Alessandro Volta. Indirizzo al Piccolo. 2612

AFFITTASI locale con grande terrazza per uso birraria, trattoria. Rivolgersi via S. Michele N. 10. 1348

AFFITTASI bellissima stanza bene ammobiliata, soleggiata, vista stupenda. Indirizzo Piccolo. 2442

AFFITTANSI pel 24 agosto due bellissimi quartieri, 4-5 stanze, via Belvedere 21 B. 2538

AFFITTANSI in campagna, dieci minuti dalla città, posizione amenissima, quartieri di due, tre, quattro stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 1922

DA affittare locale per industria e due camere e cucina; affitto antecipato corone 26 mensili; via Rigutti N. 28. Rivolgersi via Rigutti N. 30, in corte. 2561

DA affittare una cameretta vuota. Via Fonderia 8, III piano. 2646

DISTINTA famiglia affitterebbe a signore serio stanza con o senza mobili, a modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 2628

STANZA vuota, ingresso e vista libera, soleggiata, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2635

BELLA stanza ammobiliata, con ingresso libero, affittasi prontamente. Via Valdirivo 26, primo. 2597

PRONTAMENTE affittasi stanza in Corso, elegantemente ammobiliata, presso coniugi tedeschi, soli. Indirizzo Piccolo. 2638

PERSONA, tempo addietro ricercò locale per appalto, pregata ripassare. Riva Pescatori 1 (Liquoreria). 2647

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, sopra «Steinfeld». S. Nicolò 7, III. 2605

PRONTAMENTE affittasi bella stanza ammobiliata, interna, fiorini 7. Indirizzo Piccolo. 2552

MAGAZZINETTO vicino meridionale, pronto, affittasi anche mensilmente. Indirizzo al Piccolo. 2589

MAGAZZINO grandioso, posizione centrica, adattatissimo deposito pollame, affittasi. Rivolgersi Rebulla, Caffè Adriatico. 2560

QUARTIERE due camere, cucina, subaffittasi per maggio con ribasso causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2553

CAMERA grande, vuota, ingresso libero, adattatissima per scrittoio, da affittare prontamente. Via Ghega N. 5, I piano. 2507

BARCOLA affittasi villino con giardino al mare, fiorini 280. Indirizzo Piccolo. 2136

QUARTIERI due e tre camere ecc., con comfort moderno, appigionansi nuova casa. Ferluga, via Canova 2542, tra le vie Pietà e Foscolo. Amministrazione stabili Lavatoio 2, I piano. 2295

SPLENDIDA sala da affittare prontamente per trattenimenti, riunioni od altro. Indirizzo al Piccolo. 2657

PULIZIA. Signore pregato ripresentarsi per stanze via Malcanton oppure vicino ufficio. 2652

IL quartiere Michelangelo 8, casa Bainella, è stato affittato. 2598

BARCOLA; da affittare quartieri in campagna per la stagione estiva. Indirizzo al Piccolo. 2624

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

RICERCO bicicletta usata, robusta, trasmissione, ingranaggi. Fonda, via Conti 2. 2577

RICERCASI prontamente tromba per bicicletta, anche usata. Indirizzo Piccolo. 2614

RICERCASI buon pianino a prezzo conveniente. Scrivere Piccolo sotto «G. C.» 2576

RICERCASI ghiacciaia usata, in buono stato, più grande sia possibile. Indirizzo al Piccolo. 2608

RICERCASI apparato gas acetilene, usato, per tre o quattro fiamme. Offerte Agenzia Piccolo, Gorizia. 2621

VENDESI macchina da cucire, prezzo conveniente. Via Forni 16, primo. 2534

VENDONSI: armadio fiorini 11, tavolo 9, bracciale triplo gas 15, semicupo 4, vasca bambino 4, grande 3, quadri 1 in più. Indirizzo Piccolo. 2592

VENDESI, prezzo mitissimo, anticamera, stanze pranzo opache. Via Monte 10, falegname. 2562

VENDESI bella credenza, tavolo pranzo, fornimento visita; altri mobili. — Via Chiozza 33, primo; ore 3-5. 2557

VENDESI macchina Singer, diversi mobili, prezzo basso. Via Acquedotto, accanto N. 2, negozio mobili. 2659

VENDESI prontamente botteghino assortito, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2371

VENDONSI col 20% di ribasso stanze complete, singoli mobili esistenti Esposizione Palazzo Diana, Piazza San Giovanni 5, Dallatorre. 2402

VENDESI grammofono concerto, con dischi. Indirizzo al Piccolo. 2451

DA vendere cucina popolare bene avviata, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2453

DA vendere a Lucinico villa dieci locali, cortile, pozzo acqua potabile, orto. Informazioni via Dante 276, Lucinico. 2545

ARMADIO quattro cassettini, specchio molato, moderno, vendonsi. Barriera 25, terzo. 2459

SCATOLE dolci, polvere, galanterie, vasi maiolica, vendonsi ultimi giorni, prezzi derisori. Indirizzo Piccolo. 2592

OROLOGIO artistico, dorato, costava fiorini 120, vendesi 50. Indirizzo Piccolo. 2592

PRESSO stazione ferroviaria, circondario Trieste, vendesi od eventualmente affittasi piccolo «Hotel» completamente arredato, con trattoria e deposito birra. Offerte «L. Y. 16» Piccolo. 2556

PIANOFORTE cortissimo, buonissimo, perfetto, vendesi prezzo conveniente. Piazza Ospitale 2, terzo. 2510

BICICLETTA moderna, scorrevole, vendesi fiorini 35, occasione. Indirizzo Piccolo. 2627

BICICLETTA marca Swift vendesi prezzo d'occasione. Via Ghega 2, quinto, destra. 9693

BICICLETTA vendo, poco adoperata, tutti accessori, fiorini 75. Indirizzo Piccolo. 2601

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

RINVENUTO un ago di sicurezza oro, diamanti; perla, con trifoglio, dal servo di piazza Consorzio 97; e un portamonete con piccolo importo. 2568

CERCHIETTO d'oro, racchiudente pochi capelli, fu smarrito Barriera-Teatro Verdi. Trattandosi cara memoria, l'onesto trovatore riceverà generosa mancia portandolo al Piccolo. 2656

SMARRITO fermattina occhialino con busta, fra via Rapicio, Rossetti; mancia al portatore, Acquedotto 28, primo. 2654

SMARRITO orologio d'oro signora con monogramma L. S., buona mancia portandolo al Piccolo. 2625

CAGNOLINO mops, piastra 75, smarrito. Mancia portandolo via Gelsi 6, quarto. 2579

DIVERSI

GIOVANE, buonissima posizione, desidera conoscere signorina educata, con dote, scopo matrimonio. Offerte non anonime Posta centrale sub «Serio». 2609

ADA, arrivederci domenica. Saluti affettuosi. Ado. 2653

CIRIACA. Povera Ciriaca non giungerai mai a Verona, pensa alle tue glorie che fai meglio. Maus. 2660

EBBI ed ho per voi l'affetto più sincero. 2690

NUMI! Rallegramenti. 2618

VINCENZA. Teatro Olimpico. Essendo cose troppo delicate quelle che devo dirvi, rimetto farvele note quando mi darete felicità conoscervi. Prima impossibile. Attendo: dove e quando. Distinti saluti. 2631

MUSETA. Ritiri oggi senza fallo, spero prontissima risposta. Saluti. Roberto. 2641

LUCIA. Nel triste di giunga a te la mia parola confortatrice; essa proviene da un'anima che ti ama ardentemente e che fa per te voti di giorni felici. Cordiale stretta di mano. Lucio. 2632

LUCIA. Già martedì a tarda sera inviai sentite parole, però nè mercoledì e neppure ieri furono inserite, perciò, per tema che queste parole abbiano la sorte delle prime, lascio le grandi frasi e l'invio cordiale stretta di mano. Lucio. 2555

ADA. M'avevate pur accennato d'aver compreso! E nessun segno di vita dopo mercoledì della scorsa settimana... [illegible] la speranza d'incontrarvi... sempre delusa. Pena dolorosa che si prolunga. [illegible] canto della fugace visione! Rispondete, ve ne prego, un cenno qui o ripassate come sabato e mercoledì. 2696

JE TE SUPPLIE vi chiedo [illegible] per la pazzia che [illegible] mente eccitato dal vostro freddo comportamento, che perdetti la ragione. Credo però aver compreso il perchè. Non potreste passare per l'ultima volta o scrivermi [illegible] domenica alle 5.30? Avrei da confidarvi qualche cosa e da dirvi mille e mille [illegible]

RICERCA prontamente persona onesta 50 fiorini, restituendoli [illegible] mensili. Indirizzo Piccolo. 2622

50.000 corone ricercansi [illegible] zione; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo.

SOCIO attivo, capitale 100.000 corone, ricercato per sviluppare azienda lucrosissima. Offerte non anonime sub «Industria» Piccolo.

SARTA confeziona elegantissimi vestiti. Via Scuole nuove N. 19, porta 13 (S. Giacomo). 2581

BRAVA sarta raccomandasi alle famiglie in casa, fuori. Indirizzo Piccolo.

SIGNORI ricevono buonissimo costo famigliare, prezzo mite. Indirizzo Piccolo.

RICERCA distinta famiglia per un bambino di quattro anni raccomandabile bonne italiana, preferibile toscana. Agenzia Zeidler, Cassa Risparmio.

VENDITA di tutti i giocattoli a prezzi ridottissimi, nel negozio chincaglie Carlo Cozut, Corso 17 (angolo piazza S. Giacomo).

PANORAMA via S. Giovanni, Palazzo Selem: La città di Praga col Hradschin. Vedute recentissime. 2299

OTTIMO profumo, miglior acqua toilette, Acqua Cologna benzoata, Farmacia Previs.

CARBONE. Nuovo deposito di ogni qualità. Via Salice 15. Prezzi mitissimi.

TAPPEZZIERE (riva Gesuiti) assume qualunque lavoro di materasso, lavoro accurato e buon prezzo.

STIRATRICE a lucido, camicie 7 soldi. Indirizzo Piccolo.

CAPACISSIMA stiratrice ricercasi per il lavoro in casa o giornata. Indirizzo Piccolo.

AGLI elettori, pel benessere del paese e proprio, unicamente presso Stadler, Barriera vecchia 20, si vendono [illegible] nuovo metodo pratico ed utile per tutti gli elettori! Provvedersene!

CAPPONI veri, extra poulards, fresco arrivo. Soltanto S. Spiridione 3.

VENDESI, arrivata quale occasione, splendida stanza pranzo [illegible] garantita noce, stile secessione, [illegible] ottone massiccio, lastri [illegible] legate in ottone, specchi [illegible] sedie pelle verde, tavolo [illegible] matrimoniali vere barocco, marmi [illegible] altra stile tedesco, [illegible] diverse altre molto eleganti [illegible] porio ogni sorta altri mobili. Tappezzeria. Madonna mare 1. Lan[illegible]

OPERE, Rigoletto, Traviata, Trovatore, Norma, Lucia, canto, piano, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo.

PIANINI Mignon, Ehrbar, [illegible] vendonsi, scambiansi [illegible] mo, anche rate. Piazza [illegible] zione al numero.

MOBILI più buon prezzo come qualunque vendita a stralcio, [illegible] iscritta per lavoro solido, legno stagionato. Causa sovrabbondanza [illegible] vendonsi a prezzi molto ridotti. Via S. Giovanni 14, angolo Piazza [illegible]

PRESERVATIVI francesi [illegible] 4, 6, 8, 10. Spedizioni ovunque. [illegible] Trieste, Piazza Borsa 4.

I MALATI GUARITI, i deboli fortificati.

Straordinario «Elisir di lunga vita» scoperta da celebri scienziati, che guarisce ogni malattia. Meravigliose cure, che hanno del miracolo. L'antico segreto di lunga vita di nuovo scoperto.

Dopo lunghe e pazienti ricerche nei polverosi documenti di tempi antichi, e [illegible] dei più moderni esperimenti della scienza medica, il celebre scienziato americano dottor WOOD fa la sorprendente comunicazione di avere scoperto l'elisir di lunga vita ed essere capace di guarire mediante questo, che è un miscuglio di erbe tropicali, noto a lui solo, qualunque malattia del corpo umano. Non vi ha dubbio che questa asserzione del medico è seria e lo provano le meravigliose cure, da lui giornalmente eseguite. La sua teoria, ch'egli espone, è [illegible] e si basa sulle sane [illegible] in molti anni di pratica [illegible] rente trascuri di provvedere alla vita», come egli l'ha [illegible] cure sono addirittura [illegible] rebbero incredibili, se [illegible] da testimoni degni di [illegible] diti dai medici, sono [illegible] famiglia e agli amici. [illegible] malattie dello stomaco [illegible] del sangue, della pelle [illegible] come per incanto. [illegible] nervosità, febbre, [illegible] tura, catarro, bronch[illegible] gola, dei polmoni o [illegible] migliorano in un [illegible] breve.

Questo rimedio pu[illegible] sangue e tessuti, rid[illegible] nervi, riattiva la [illegible] perfetta salute.

Prezzo 6 bottiglie [illegible] zione verso pagamen[illegible]

Commissioni indiri[illegible] dicinali **Petrovics** [illegible] Becsi-utcza 2.

pale, si recarono ieri alla stazione ferroviaria ed ai magazzini di questa, il sig. dott. Bramo, ff. di Protofisico ed il Vicesegretario comunale dott. Trevisan allo scopo di verificare se e in quanto siano pericolosi in linea igienica i trasporti di immondizie, ad uso di concime, provenienti da Trieste.

— A Gradisca.

Domenica 22 corr. nel teatro di Gradisca si produrranno le riunite sezioni di drammatica e filarmonica della nostra

k. per mese corrente 30.35, aprile 30.40, maggio-agosto 30.55, Settembre-Dicembre 29.25. calmo

Spirito. *Parigi* 11. Per mese corrente 45.50, aprile 45.75, maggio-agosto 46.75, settembre-decembre 38.25. fermo

Zucchero. *Parigi* 11. Greggio 88° uso nuovo 22.—22.50 calmo, bianco per mese corrente 25.75—, p. aprile-giugno 26.— calmo maggio-agosto 26.50—, ottobre-gennaio 28.25, Raffinato 93.— a 93½.

Londra 11. Java a scell. 8⅞. Rappe greggio a sc. 9.6— fermo

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste, Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

AD adulti insegna maestro Cernè, conversazione tedesca-italiana uso Berlitz, nonchè grammatica, corrispondenza commerciale, conteggio. Fiorini due mensili in pol. Corso 37. 2478

SCUOLA autorizzata di disegno, taglio, misura e lavoro a perfezione di vestiti e biancheria. A. Novak, via S. Lazzaro 7. 2428

SALA Torrente 16. Questa sera, ore 8, lezione danza. Giulio Modugno. 2911

RICERCASI camera, cucina, maggio o agosto, centro. Indirizzo Piccolo. 2136

VENDONSI parecchi libri e vestiti usati, in buono stato. Indirizzo Piccolo. 2465

VENDESI bella stanza letto opaca, prezzo occasione. Alessandro Volta 3, portiere. 2458

VENDESI grammofono concerto, con dischi. Indirizzo al Piccolo. 2451

VENDESI elegantissimo cappello di paglia nuovo, per signorina. Indirizzo Piccolo. 2439

VENDESI piano a coda, vasca bagno, scaldabagno, zittera, musica. Indirizzo al Piccolo. 2489

PASTICCERIA vendesi, centrica posizione, causa ritiro principale. Indirizzo al Piccolo. 2010

PER I CAPELLI E LA BARBA del Prof. BALDO, chimico giudiziario

Non contiene nitrato d'argento, nè acetato di rame, nè ossido di piombo, nè altri sali minerali velenosi. Questa tintura, assolutamente innocua, tinge i capelli e la barba in un colore naturale - senza riflessi rossastri. Non guasta la pelle, non brucia il midollo del capello e dura per molto tempo.

Prezzo di una scatola con istruzione Cor. 6.
DEPOSITO PRINCIPALE PRESSO LA
Farmacia Serravallo - Trieste